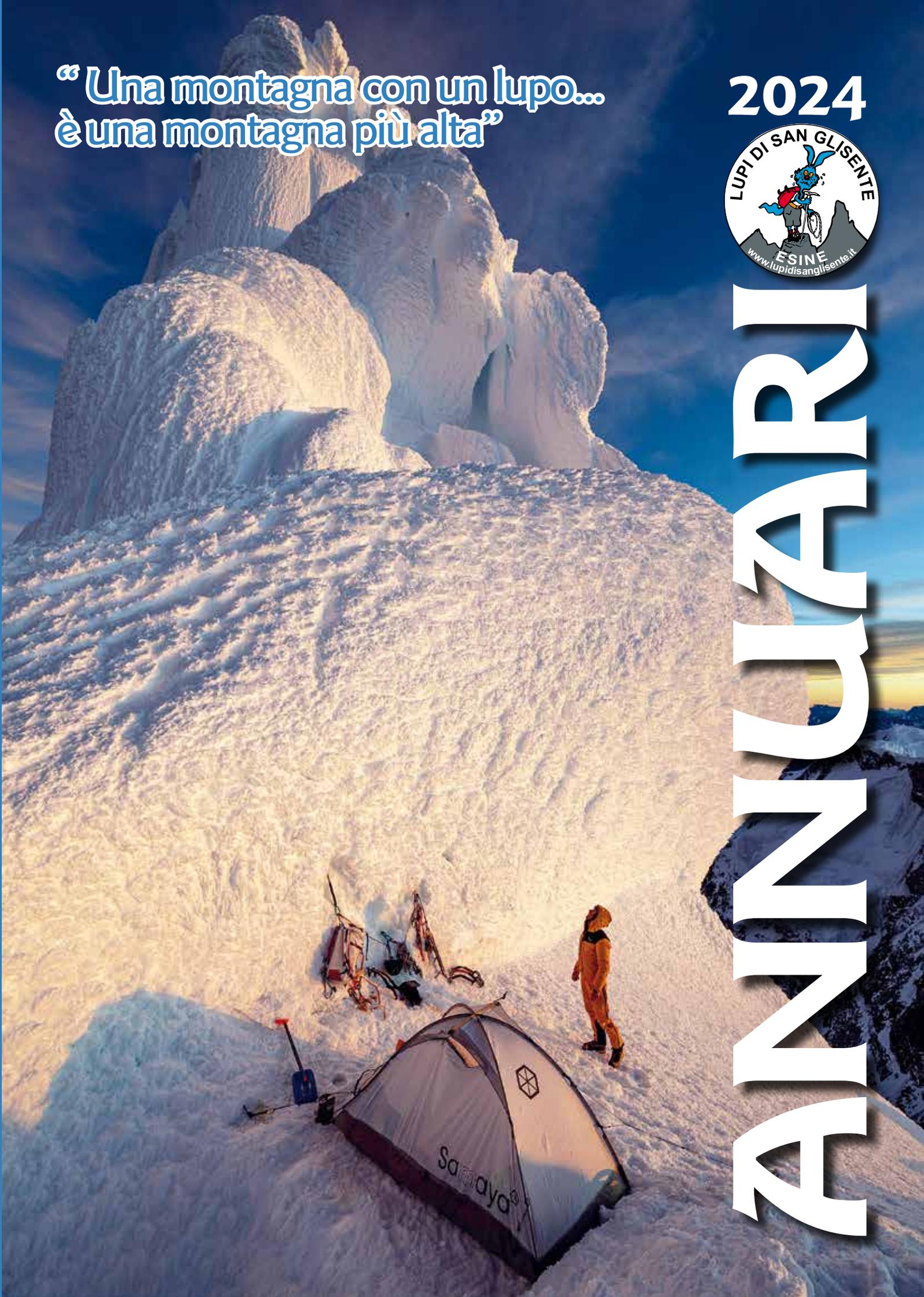


“Una montagna con un lupo...  
è una montagna più alta”

2024

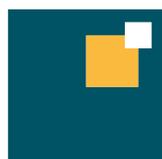


ANNUNCIARI





# COMUNE di ESINE



**CASSA PADANA**   
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Via Garibaldi, 25 - LENO (Brescia)



### Consiglio Direttivo

Presidente Edoardo Marioli  
Vicepresidente Mirco Bigatti  
Segretaria Nicole Poma  
Segretaria Giulia Facchini  
Tesoriere Matteo Savoldelli

### Consiglieri

Antonio Gheza  
Beniamino Marioli (Mimo)  
Claudio Marioli (Clod)  
Claudio Marioli (Jonson)  
Gianbattista Puritani (Puri)  
Gian Battista Zamboni (Ringo)  
Gian Mario Stofler  
(Presidente dal 1987 al 2011)  
Gino Nodari  
Giorgio Trombini  
Gualtiero Tadeo  
Ines Bontempi  
Luciano Donina  
Mario Marioli  
Nicola Donina  
Pietro Bassi  
Roberto Vielmi  
Sandro Scolari  
Virgilio Stofler

### Contatti

Contatto telefonico Lupi - 342.5798045  
E-mail dei Lupi - info@lupidisanglisente.it  
Edoardo Marioli - edolebo77@libero.it  
Mirco Bigatti - bigas75@alice.it  
Ines Bontempi - bontempiines@gmail.com  
Sandro Scolari - sandro.lari@libero.it  
Gian Mario Stofler - g.stofler@gmail.com  
Pietro Bassi - bassi.pietro1956@libero.it

In Copertina Leonardo Gheza  
sul Cerro Torre

## ASSOCIAZIONE

Dal Consiglio Direttivo	04
Cena Sociale	05
29° Raduno sci-alpinistico della Valgrigna	09
Premio Costruiamo il Futuro	14
Avvicinamento all'arrampicata	18
Gita Colli Euganei e Arquà Petrarca	22
Apertura stagionale	27
Assaporando	30
Valle dell'Inferno e sentieri limitrofi	32
Gita sociale in Valle d'Aosta	35
Escursione sui nostri monti	44
Chiusura Rif. Baita Golla	46
Gita Autunno nel borgo di Prave	48
Chiusura stagionale	52
Lavori vari sui sentieri e bivacchi...e non solo	55

## MOMENTI DA LUPU

Patagonia 2024	60
L'incanto del Nepal	65
Kilimanjaro - Pole Pole	68
Namibia 2024	73

## ITINERARI

Palone del Torsolazzo	80
Monte Isola Hike & Bike	86

## SOCIALE

La Pista delle biglie di Evan	92
E-state in salute	94
E tanto altro...	96
Etiopia 2024: asilo di Hobicha	98

## APPUNTAMENTI 2025

Programma attività	100
Cena sociale	101
30° Raduno Scialpinistico della Valgrigna	102
Gita Sociale	102
Tesseramento LUPU e CAI Cedegolo	103
Presenze ai nostri bivacchi	104



[www.esea.it](http://www.esea.it) • [info@esea.it](mailto:info@esea.it)

**SISTEMI  
ed AUTOMAZIONI  
ELETTRICHE**

**E.S.E.A. 2G s.r.l.** - 2540 **CIVIDATE CAMUNO** (Bs) - via 4 Piccoli Martiri, 1/A  
Tel. **0364.341090 - 0364.341113** r.a. - Fax **0364.341116**



**FORGE FEDRIGA** s.r.l.  
**ADVANCED FORGING SOLUTIONS**

*UFFICI E PRODUZIONE:*  
**CIVIDATE CAMUNO**/Bs - Italy  
via dell'Artigianato, 13  
Tel. +39.0364.34741  
Fax +39.0364.344737

*PRODOTTI FINITI  
E LABORATORIO PROVE:*  
**BERZO INFERIORE**/Bs - Italy  
Tel. +39.0364.34741  
Fax +39.0364.344737

*MATERIA PRIMA:*  
**BERZO INFERIORE**/Bs - Italy  
Tel. +39.0364 34741  
Fax +39.0364.344737

# TNMG

**F.lli Galli srl**

25040 CIVIDATE CAMUNO (BS)  
Via Sicula, 24



**Impiantistica**  
**GIORGI**

**Via Gera, 29**  
**NIARDO (Brescia)**

# Dal Consiglio Direttivo

**U**n anno strano e particolare questo 2024 dovuto alla mancata gestione dei Bivacchi Marino Bassi e Lupi di San Glisente a Fòp de Cadi. L'ERSAF, l'ente proprietaria degli immobili, ha deciso di non rinnovare i contratti di gestione alla nostra Associazione e di chiuderli temporaneamente per controlli strutturali ed eventuali manutenzioni. Ad onor di cronaca stessa sorte per tutti i bivacchi di proprietà dell'ente...

Per quanto riguarda gli altri impegni, lavorativi o ludici, la stagione e' stata particolarmente breve a causa della pioggia che ci ha costantemente accompagnato sino alla fine di giugno lasciandoci pochi fine settimana per operare.

Ciò non ci ha impedito di collaborare con le altre associazioni esinesi nello svolgere svariate iniziative e di continuare il nostro sostegno alla popolazione etiope, avendo due referenti di lusso come Giorgio e Carla che, grazie al loro impegno nel volontariato che ebbe inizio nel 2002, hanno

ricevuto a dicembre 2023 il prestigioso premio Bulloni.

Da parte nostra possiamo solo garantire il massimo impegno anche per il 2025, nella speranza che qualche giovane che condivide le nostre idee e passioni possa entrare a far parte del consiglio. Un ringraziamento a tutti gli sponsor ed ai numerosi tesserati che ogni anno ci sostengono ed aiutano a rimanere un'associazione forte!

Vi lasciamo con i numeri dei nostri vari contatti social.

Facebook:

2460 follower

35 post pubblicati

Instagram:

1237 follower

33 post pubblicati

Buona lettura a tutti  
Il consiglio direttivo





# Cena Sociale

2 FEBBRAIO

*Testo di Fabrizio Spatti  
Foto Lupi*

**E**ccoci qua, ciao a tutti. Sabato 3 febbraio si è svolta la cena dei Lupi che inaugura il nuovo anno, il tutto nella bella location del Ristorante 2 Magnolie in grado di ospitare tutta la truppa e offrire ottima cucina! Per me è anche un battesimo essendo un neo iscritto..., posso dire tranquillamente che ho avuto la sensazione di essere iscritto da sempre, tanta è stata la bella accoglienza che ho avuto da tutti e di non essermi sentito e disagio o estraneo anzi... Per anni, grazie a Edo, ho seguito i Lupi da fuori e ho sempre ammirato quello che fanno per l'ambiente, per il paese ecc..., finchè quest'anno mi sono chiesto perchè non entrarne a far parte: magari un piccolo contributo lo posso dare anch'io, dato l'amore che ho per la montagna. Durante la serata ho conosciuto tante persone le più diverse e ho chiacchierato un po' di tut-

Stilene Serteno

Setenir Dobran

PUPA

Lupis = superlativi conduti!  
Cattolica

FANCY  
Stina  
Zivita

# CENA SOC

Ille pum

Giusanna Goudaki

GALEMA

Federica Piker

Juan Hen But

Juan Pablo

Giulia G.

Luca

Guay

Wine

Ross  
Gi

Emma  
TAREO

Bellu Mariell

Olara

Julio

Erica  
Dasy

Maria

Mechu pum

Sara  
GAA

Marta  
Midi

Bob  
Kellin

Mauro Pella

Luca

Spezia Erica

LNA

Luca

Jos

Nicole

Sam  
Luc  
Gian

Breco

Mark Angelo

Christiz

Luca

Erica

Vanna

Paolo

Paul

Salvatore  
GAA

Clara

Jean

Stef

Marta

Luca  
Paolo  
Sum

Jane  
Auelis

Gianthorin  
Molice

Angelo

Alessandra

Clara  
Pant  
SK

Margherita

Luca  
Cassandra

CIALE 2024

Andrea Impi: Edy Bruno Lawi

Massa Federflera

Tulzer

Nicole  
Gianluigi  
Sus

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten notes]*

Marichla  
Tari

Mariojini Bigatti

Julio  
CLOS

Ontonada  
Gezi  
Fabrizio

Anna  
Anna R. act  
Anna  
Anna  
Anna  
Anna

Selvan  
*[Handwritten signature]*

Janulker  
Mimo

*[Handwritten signature]*  
Caterina  
Felicit

Beri  
cia  
*[Handwritten signature]*

Sam  
Caterina

*[Handwritten signature]*  
Emanuela

RAOU

*[Handwritten notes]*

Felice

Clar  
Lucky

Albin  
Police

Marta

*[Handwritten notes]*  
Jose

Carla  
Custome

Cristina  
Paolo

*[Handwritten signature]*

to, ed è questo il bello di entrare in un gruppo nel quale ognuno porta le proprie esperienze. In definitiva serata molto piacevole accompagnata da ottima musica!

In definitiva grazie a tutti i Lupi per avermi accolto e un augurio a tutti di trascorrere un anno meraviglioso in mezzo alle nostre montagne! Un abbraccio.





29°

# Raduno sci-alpinistico della Valgrigna

18 FEBBRAIO

*Testo di Matteo Savoldelli**Foto Lupi*

**L**Arrivo al Bar Garibaldi che è ancora buio. Edo è già lì, da buon presidente è sempre d'esempio, in prima linea, primo ad arrivare e a rimboccarsi le maniche. Ventinovesimo raduno della Valgrigna: quest'anno siamo noi Lupi di San Glisente gli organizzatori e quindi iniziamo con la raccolta delle iscrizioni, la consegna dei gadget (un set di posate portatili, utile e ben fatto) e dei buoni pasto a tutti quelli che si presentano. Sfilano tutti i volti ormai conosciuti degli amici di Esine, Berzo e Bienno, scialpinisti o ciaspolatori. È bello vedere anche alcune facce nuove, porta-

te da amici per condividere una bella giornata o spinte dalla curiosità e dalla sponsorizzazione dell'evento. Il raduno della Valgrigna è all'interno del circuito "Valle dei Segni Winter Tour": innegabile che l'attenzione verso questi tipi di iniziative negli ultimi anni sia in crescendo. L'innevamento segue un po' l'andamento degli ultimi anni ed è, neanche a dirlo, abbastanza scarso. I tracciatori del percorso, saliti il giorno precedente, assicurano però, "poca ma buona". Speriamo! Con mezzi fuoristrada raggiungiamo località Bùdec, da dove, purtroppo, gli sci dovranno essere porta-



▲ Colma di San Glisente - Gruppo sciatori

Bivio per i due percorsi ▼





▲  
*In vista di San Glisente*

ti a spalla ancora per un pezzo. L'atmosfera conviviale non sembra però far pesare questa condizione ed a gruppetti più o meno numerosi, la colorata colonna umana inizia a seguire la strada che accenna solo qualche sprazzo di neve qua e là. La prima, consistente neve, che permette di calzare sci e ciaspole, la si trova da Malga Vacarèt, 1627 m.s.l.m. In località Pozza Dos Dell'Asino, i ciaspolatori seguono il sentiero per il bivacco di San Glisente, mentre gli scialpinisti seguono il tracciato che a zig zag ci porta verso la colma di San Glisente. La mattinata è tersa e calda: fermarsi per scambiare due parole, contemplare la nostra bella valle e le cime circostanti, o semplicemente tirare il fiato è propedeutico al bel clima che si respira. Alla colma di San Glisente ci raggiungono anche i ciaspolatori più sprint. La giornata continua ad essere stupenda quindi c'è chi già si lancia in discesa per una seconda risalita, chi si gode la compagnia, chi scatta foto, chi beve qualche calice in

anticipo e chi schiaccia anche una pennichella. "Poca ma buona" dicevano i tracciatori. Così è! Una neve fin troppo primaverile, visto il periodo, fa disegnare tante belle curve verso località Scandolér, che goduria!

La giornata però non è finita qui, al rifugio Budec un delizioso ed abbondante ristoro ci aspetta. Da solo varrebbe già un pranzo. Ma il raduno è il raduno, quindi si rientra in paese dove alle 14 ci verrà servito uno squisito pranzo all'oratorio. Il pomeriggio prosegue tra canti balli e gioia condivisa, proprio come è lo spirito del Raduno Scialpinistico di Valgrigna. Le numerosissime presenze ripagano sicuramente tutti quanti sono intervenuti per la buona riuscita della giornata. Un grazie doveroso quindi al soccorso alpino per l'appoggio e l'assistenza, allo sponsor Forge Fedriga per il gadget, al Rifugio Budec per il ristoro, all'oratorio di Esine ed alle volontarie per il pranzo, a Maurizio per la musica, agli amici di Berzo e Bienno ed a tutti quelli che hanno passato una giornata con noi!



▲  
*Bivacco San Glisente - Gruppo ciaspolatori*

*Pranzo all'oratorio*  
▼





*Testo di Chiara Sordillo  
Foto Lupi*

**M**ille, vivaci colori radunati in un meraviglioso sfondo bianco che camminando, parlando e ridendo si riempiono gli occhi e il cuore di semplicità e bellezza. Questo è stato il Raduno Scialpinistico 2024, organizzato quest'anno dai Lupi di San Glisente, che ha visto partecipare molti degli amici della nostra amata Val Grigna. Il 18 Febbraio, dopo il ritiro dei gadget e il tempo di un veloce caffè in paese, si parte alla volta del Punto di partenza: il Rifugio Bùdec (1322 mt). Una volta partiti ci sono bastati pochi passi, verso il bivio per Tèda Mala, per incontrare la neve che ci ha accompagnato poi per tutto il resto della mattinata.

San Glisente come punto di ritrovo del cuore: ciaspole al bivacco (1.956 mt) e sci in Colma (2.151 mt.); per poi, dopo un classico ristoro da Lupi tra le consuete chiacchiere, aneddoti e risate, scendere e ritrovarci tutti insieme per un pranzo presso l'oratorio di Esine. Sono bastati una lunga tavolata, un ottimo pranzo cucinato dalle signore dell'oratorio, la compagnia, due cantate e forse un po' di vino per dimenticare la stanchezza alle gambe. Tanta gente si perde una vita intera alla ricerca della felicità: beh, io ho capito che la fortuna di condividere con gli amici la passione per la montagna e passare delle giornate così genuine e spensierate è senz'altro il segreto per una vita felice!



# PREMIO Costruiamo il futuro

9 MARZO

Testo di Edoardo Marioli  
Foto Lupi



▲  
*Momento della premiazione*

**C**he dire : per la nostra Associazione di volontari come per tante altre il premio che ci fa più piacere è la felicità e la gratitudine della gente e il sapere che il nostro lavoro e i nostri progetti aiutano e agevolano le persone, specialmente sul nostro campo principale che è la manutenzione di sentieri e bivacchi montani. Ed è forse per questo che alla proposta di alcuni che ci hanno detto di presentarci come realtà che opera in vari campi come può essere sportivo, sociale, ecc.. il mio primo pensiero è stato negativo... ma poi, pensandoci bene, ho guardato quello che

i Lupi hanno fatto e fanno ormai da circa 40 anni e mi sono detto : forse però potremmo presentarci. Dopo avere presentato la domanda siamo stati contattati da un membro della Fondazione che ci ha incontrato il 21 febbraio presso la nostra sede per vedere effettivamente cosa facciamo, quali sono stati i nostri progetti e quali saranno. Nei giorni a seguire, con sorpresa, visto le innumerevoli Associazioni presenti sul territorio bresciano, siamo stati contattati e abbiamo ricevuto una lettera in cui ci hanno comunicato che siamo stati riconosciuti meritevoli di ricevere il Premio Costruiamo Il Futuro e di partecipare

alla premiazione presso il cinema Garden di Darfo Boario Terme (BS) sabato mattina 09 marzo. Ci presentiamo numerosi alla premiazione: non mi sarei aspettato ci fosse così tanta gente! Molte associazioni della nostra provincia hanno ritirato il loro premio e molte altre sicuramente lo avrebbero meritato... Una giornata speciale e un premio dedicato a tutti i volontari, amici, sponsor che hanno sostenuto, sostengono e sosterranno la nostra associazione oltre a essere un riconoscimento che ci sprona a fare ancora di più con la solita passione e volontà. Un ringraziamento alla Fondazione, sconosciuta da me fino ad oggi, per aver sostenuto questa iniziativa e sostenere anche economicamente le associazioni di volontari, da quelle più importanti fino alle realtà come la nostra che nel suo piccolo cerca di dare il suo contributo in molti ambiti del nostro paese.



## Fondazione COSTRUIAMO IL FUTURO

Costruire il futuro è più che una promessa, è la realtà di un lavoro in corso. La **Fondazione Costruiamo il Futuro ETS** si impegna da anni con passione nella promozione della solidarietà, della cultura, della ricerca e della formazione sia a livello locale che nazionale. Il nostro primo obiettivo è valorizzare le realtà che applicano il principio di sussidiarietà in ambito sociale, culturale ed economico. In particolare, con il Premio Costruiamo il Futuro, la Fondazione sostiene le piccole realtà associative sportive ed educative in Lombardia che operano capillarmente sul territorio. La **Fondazione ha come soci fondatori oltre centro esponenti del mondo imprenditoriale, artigianale, culturale e liberi professionisti**. In questo senso può essere considerata una **Fondazione unica nel panorama italiano, perché vive grazie alla fattiva collaborazione dei suoi soci e imposta la sua presenza con due criteri di fondo: il primo è porre attenzione al territorio e ai bisogni delle realtà vive che vi operano; il secondo è affrontare le sfide culturali, sociali e educative che il presente, in continuo cambiamento, pone.**

Promuovere il protagonismo sociale e culturale attraverso quattro settori d'intervento. La nostra missione è quella di creare un impatto positivo nella società, **fornendo risorse, formazione e stimoli culturali** per favorire lo sviluppo individuale e collettivo, e la costruzione di un mondo più sostenibile dove ciascuno possa offrire il suo

contributo alla realizzazione del bene comune. **SOLIDARIETÀ – CULTURA – RICERCA – FORMAZIONE**

### Valori

Valore centrale e imprescindibile è quello della persona con le evidenze e le esigenze che la determinano. Da qui discendono i valori che permettono un vivere sociale in cui la persona possa realizzarsi secondo la pienezza di umanità a cui tende: libertà (intesa anche come libertà di intraprendere), solidarietà, cultura del dono e della gratuità, capacità di fiducia, responsabilità, sussidiarietà e lavoro.

### Premio Costruiamo il Futuro

È un progetto che sostiene con contributi in denaro fino a 5.000 euro il mondo del non profit e del terzo settore e in particolare le associazioni di volontariato, operanti in ambito sociale, socio assistenziale e sportivo.

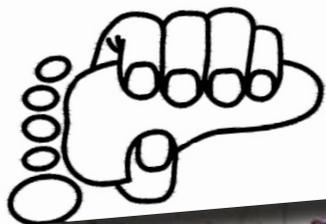
In ventuno anni di attività il Premio Costruiamo il Futuro ha conosciuto e incontrato **oltre 5.000 associazioni, fondazioni sociali e organizzazioni di volontariato**, ed ha aiutato concretamente **più di 1.097 realtà diverse**, donando complessivamente oltre 1.900.000 euro.

Si svolge in 5 edizioni: Milano e città metropolitana, Provincia di Lecco e Monza e Brianza, Bergamo e provincia, Valtellina e Valchiavenna, Valcamonica e Valcaffaro.





**ManoPiede**



# Avvicinamento all'ARRAMPICATA

17 MARZO

Testo di Mirco Bigatti

Foto Lupi

**S**ta ormai diventando un appuntamento fisso nel nostro programma questa bella iniziativa che ha come scopo quello di far avvicinare al mondo dell'arrampicata tutti quelli che lo desiderano, grandi, ma soprattutto tanti giovani e bambini.



Ad ospitarci è, come nelle altre edizioni, la palestra “Mano Piede” di Piancogno.

Struttura attrezzata di tutto l'occorrente per far provare in sicurezza i futuri “climbers”, che, prima di indossare imbrago e scarpette, sono stati indottrinati da Nicolo', uno degli istruttori, sull'importanza del corretto utilizzo di tali attrezzature.

Ma si sa! La teoria sarà necessaria! Ma vuoi mettere la pratica?

E così si inizia a far provare i più piccoli, sia nell'arrampicata con la corda, sia nella pratica del boulder, senza corda, su pareti più basse, con un materasso ad assorbire le cadute.

Dopo un'oretta a guardare i più piccoli ecco anche i più grandi, tipo i genitori venuti solo ad accompagnare, avvicinarsi a noi che facevamo sicura con la corda e chiedere: ma non è che posso provare anch'io?

Beh volentieri!

Si ma giusto una via o due...per provare...  
Insomma, il difficile non è stato farli provare, ma farli smettere...!

Un po' come quando si vuol provare a fare una partita al nuovo videogioco e non lo si lascia più...

Tutti contenti dell'esperienza, qualcuno ha poi continuato prendendo lezioni dagli istruttori della palestra, e magari facendo dell'arrampicata la propria passione.

Visto il successo di quest'anno questo appuntamento sarà sicuramente riproposto nel programma del 2025.

L'arrampicata è uno sport particolare, che ti coinvolge in tutto e per tutto, devi essere concentrato solo su quello che stai facendo, lasciando fuori dai pensieri tutto il resto...diciamo che è anche psicologicamente terapeutico...

E col grido di incoraggiamento usato dai "climbers": Alé duro! Vi saluto e vi do appuntamento all'anno prossimo.





aprile ☺



# Gita

## Colli Euganei e Arquà Petrarca

20 APRILE  
*Testo di Vanna Gheza  
Foto Lupi*





▲  
*Foto di gruppo dinanzi la tomba del Petrarca*

**O**RE 6.30..... ritrovo nel piazzale della palestra e si parte ....la nostra destinazione è l'AZIENDA VITIVINICOLA PARCO DEL VENDA nella zona del Vò situata nei Colli Euganei .

Viaggio tranquillo di circa 2 ore con pausa per la colazione e, in perfetto orario, verso le 10 raggiungiamo l'azienda riconoscibile per l'enorme cavatappi che vediamo a bordo strada. Nel cielo ci sono nuvole che non sembrano minacciare pioggia ma l'arietta è un po' fredda.

La visita è articolata in due momenti diversi, ini-

zialmente la guida ci porta a visitare il vigneto che si trova poco distante e, rispondendo anche alle nostre domande, ci dà alcune delucidazioni sulla coltivazione della vigna e sulla modalità di vendemmia.

Più tardi ci accompagna all'interno dell'azienda per scoprire e spiegarci il percorso di trasformazione che l'uva subisce prima di giungere sulle nostre tavole e deliziare i nostri palati durante aperitivi tra amici o altre occasioni.

La visita è terminata, uscendo nel cortile notiamo che il sole ha fatto capolino tra le nuvole e riscalderà il nostro pranzo al sacco accompagnato dalla



Interno della cantina

Interno della cantina

degustazione dei vini. Sembrano buoni e qualcuno ne approfitta per acquistarne qualche bottiglia ... Mentre ci spostiamo verso il BORGHO DI ARQUA' PETRARCA inizia a piovere e con la guida decidiamo di salire nella parte alta del borgo in pullman e poi scendere a piedi sperando che nel frattempo torni il sole.

In effetti il tempo è migliorato e ci avviamo a visitare la casa del poeta Francesco Petrarca che nonostante i numerosi restauri mantiene ancor oggi gran parte delle sue originali strutture trecentesche.

Oltrepassato il cancello ci accoglie un incantevole giardino che rende unica ed esclusiva la proprietà, mentre uno scalone esterno ci conduce al portone di ingresso delle varie stanze, dalle cui finestre possiamo ammirare un bellissimo panorama dei Colli Euganei.

Sulle facciate interne troviamo affreschi ispirati alle opere del poeta che la guida ci spiega con passio-





▲  
*Casa del Petrarca*  
*Parco del Venda-Vigneto*  
▼

▲  
*Per le vie di Arquà Petrarca*  
▼





▲  
*Interno casa del Petrarca*

ne e accuratezza, mentre sulle facciate della villa vi sono vari stemmi a testimonianza del susseguirsi delle Famiglie nobili che vi hanno vissuto nel corso della storia.

Lungo la STRADA DEL VINO percorriamo le strade del Borgo giungendo al complesso monumentale di grande importanza storica e culturale composto dall'ORATORIO DELLA SS. TRINITA' e dall'adiacente LOGGIA DEI VICARI.

Proseguendo possiamo ammirare il PALAZZO

CONTARINI che si trova poco distante dalla Chiesa arcipetrale dove, nel sagrato, troviamo la TOMBA del poeta sorta su un antico cimitero. Foto di rito... ci gustiamo un buon gelato e il liquore di giuggiole (specialità del luogo) e poi torniamo al parcheggio per risalire sul pullman e fare ritorno in Valle.

La compagnia dei LUPI vecchi e giovani è sempre ottima se poi ci si aggiunge "L'ANDAR PER VINO E CANTINA" diventa un'esperienza unica.





# APERTURA stagionale

16 GIUGNO

Testo di Chiara Dominici  
Foto Lupi

**U** Vent'anni che vado in montagna per godermi le meraviglie che la natura offre, e non mi ero mai soffermata a riflettere sull'impegno necessario per rendere accessibili a tutti sentieri e bivacchi, preservando al contempo la bellezza naturale. Domenica ho avuto l'onore di conoscere uno dei gruppi che rendono tutto ciò possibile: i Lupi di San Glisente. Un gruppo pieno di entusiasmo e di grinta che, armato di motosega e decespugliatore, ha ripulito

to i sentieri 750 e della Val Cavena fino alla Baita del Giàol. È stata una splendida giornata di sole, trascorsa in compagnia e terminata con un buon pranzetto tipico del posto. Il tutto accompagnato da tante chiacchiere in dialetto, rigorosamente tradotte in tempo reale per permettere, anche a una forestiera come me, di partecipare e di integrarsi al meglio.

Quindi alla domanda "com'è stata la mia prima esperienza con i Lupi di San Glisente?" risponderai che è un'avventura tutta da ripetere!



▲  
Val Càvena





Testo di Amerigo Lendvai  
Foto Lupi

# Pulizia sentieri per la Baita del Giàol

**S**apendo che non avrei potuto partecipare alla consueta giornata di manutenzione del sentiero della Valle dell'Inferno, quest'anno ho optato per la Val Cavena, pensando che sarebbe stata quasi una "passeggiata" a confronto. Così, il 16 giugno mi unisco al gruppo che doveva ultimare la pulizia del tratto principale del sentiero (non numerato) della Val Cavena entrando da Rugola e salendo fino alla mitica Baita del Giàol. Non avevo mai percorso questo tracciato, ma sempre solo i più diretti e comodi da Bùdec o dal Lazzaretto; quindi ero anche curioso di scoprire questa zona. Alla partenza l'aria fresca di questo mese di giugno old-style (temperature stranamente in media e piogge frequenti) aumenta la motivazione per mettersi in marcia e fare andare le braccia per sfalciare. Alcune attività su sentieri limitrofi e di accesso erano state già svolte nei giorni precedenti, per cui la strada sembrava a maggior ragione "spianata". E in effetti tutto è andato liscio fino all'ingresso nella valle. Le 3 ore successive sono invece state decisamente piene di tagli di tronchi e spodettate. Nessuno della squadra ha avuto modo di distarsi o di riposarsi, c'era veramente bisogno di dare una ripulita a questo sentiero che attraversa am-

bienti unici. Inizia come antica mulattiera ancora molto ben conservata in alcuni tratti, nonostante la fortissima pendenza e la vicinanza al torrente (incredibile pensare chi la percorreva carico di legna in un tempo non troppo lontano!). Diventa poi simile in qualche modo alla Valle dell'Inferno, con numerosi guadi e arrampicate spondali. Solo negli ultimi 100 metri scarsi di dislivello si esce in sinistra idrografica e si sale a ziz-zag sul sempre ripidissimo pendio della Baita del Giàol. Solo a questo punto ci concediamo una foto di rito per la fine dei lavori e ci dirigiamo verso il meritato pranzo. Non dobbiamo neanche attendere che venga pronto, l'aperitivo è già in corso. Il prato è tagliato, tutto intorno alla Baita è pulito e ordinato e la cucina è a pieno regime. Ritroviamo anche gli altri amici che hanno sistemato il sentiero 750 da Bùdec ripristinando un tratto franato con opere di consolidamento degne di professionisti dell'ingegneria forestale. Ottimi piatti di pasta e polenta e strinù, arricchiti da varie specialità a contorno ci ristorano pienamente e ci fanno rientrare al campo base di Budec ancora più soddisfatti di questa giornata. Ancora una volta i Lupi si sono espressi al massimo combinando l'organizzazione, il lavoro e la convivialità nell'ambiente meraviglioso dei nostri monti.



# Assaporando 2024

7 LUGLIO

*Testo di Nicole Poma  
e Claudio Marioli  
Foto Lupi*

**Q**uest'anno l'annuale festa di assaporando si è svolta nei giorni 5,6 e 7 luglio e come ogni anno noi Lupi di San Glisente eravamo nel cortile Federici di piazza IV novembre.

È consuetudine per noi (Nicole e Clod) presenziare allo stand del sabato sera e quando siamo fortunati ed il tempo è bello ci vengono a fare compagnia un sacco di persone.

Tutti non vedono l'ora sia prima che dopo cena



di passare dai Lupi ad assaggiare i prodotti tipici del territorio fornitici dalle nostre aziende agricole, vino e “super” grappe che scaldano gli animi e il cuore di tutti.

Tra una fetta di salame, un bicchiere di vino e perchè no qualche biscotto artigianale, si osserva sul proiettore le foto e i video delle gite e momenti passati in compagnia dei Lupi.

Oltre a tutte le degustazioni si possono trovare i nostri gadget tra i quali: magliette, libri, dvd, borraccine, spille e tanti altri.

Con molto piacere ogni anno ad Assaporando tan-

te persone passano per il rinnovo delle tessere e siamo contenti dei nuovi tesserati, soprattutto dei numerosi piccolini, che crescendo speriamo possano condividere e portare avanti la nostra passione per la montagna. Vogliamo ringraziare tutte le persone che sono passate a trovarci anche solo per un saluto, tutte le aziende agricole e i privati che ci hanno fornito i prodotti locali, i padroni di casa che ci hanno aperto il loro cortile e la Proloco per l'organizzazione della festa.

Vi aspettiamo sempre più numerosi il prossimo anno, anno nuovo, grappe nuove!



# Valle dell'Inferno

14 LUGLIO

Testo di Sara Trombini

Foto Lupi

“ I Lupi di San Glisente” si riuniscono, come fanno spesso, dedicando ore della loro vita alla montagna, spinti sicuramente da una passione comune, ma soprattutto per dedizione a un luogo che sa di casa, uno di quelli dove prima o poi si torna sempre.

In questa giornata è il turno dei Sentieri 730 e 735, Valle dell'Inferno e zone limitrofe: si tratta di un percorso poco battuto e assolutamente non turistico, dove la vegetazione cresce liberamente e in abbondanza.

La giornata è ben organizzata con ritrovo e partenza in Jeep alle 6.00 am “in pacca”. Il sole è già sorto dietro le nostre montagne e la brezza dell'alba ci accompagna a quota 1322 m – località Budec, lì si lasceranno i mezzi e, una volta divisi i compiti, inizieremo ad addentrarci nel bosco.



▲  
*Valle dell'Inferno*

Dopo un primo tratto semplice, solo ostruito da qualche erbaccia di troppo e rami ceduti, arriviamo alla condotta del Bacino Resio, il quale prende il nome dalla vallata stessa dove ci ritroviamo. Per proseguire, e risparmiare tempo, bisogna... non soffrire di vertigini e aggrapparsi alla passerella della condotta. Ti troverai così nel mezzo della valle che rimane sotto ai tuoi piedi.

La salita è solo una, non puoi sbagliare, quadricipiti e bastoncini saranno d'aiuto! Ore 8:30 circa prima pausa, cambio maglia, barretta energetica, giro al Bacino Resio in attesa dei compagni che non hanno accorciato il tragitto, e avranno sicuramente dovuto tagliare qualche tronco o ripristinare passaggi... e via che si riparte per la Valle dell'Inferno! Seguendo la segnaletica si prosegue e si arriva alla vasca di accumulo del torrente, da qui, a mio para-

re, inizia la parte più affascinante. La vallata è fitta di vegetazione, alberi alti, rigogliosi, non rivelano la sua bellezza nel complesso, è una scoperta continua tra massi e rocce da dove spuntano piccole e medie cascate, insenature, laghetti; il profumo di bosco e il rumore dell'acqua ci accompagna passo a passo.

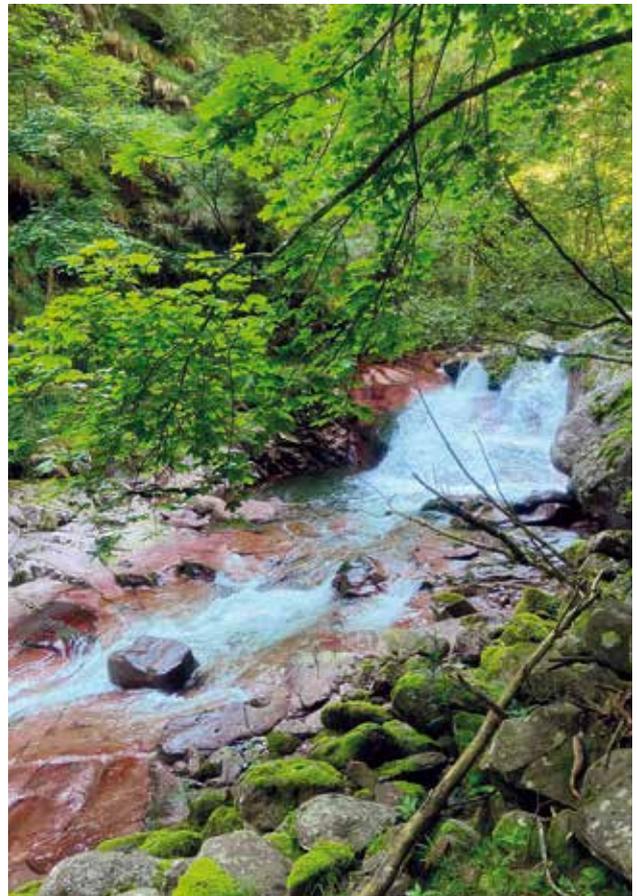
Ora il sole è ben presente, è una calda giornata di luglio, e per viverci l'esperienza al meglio devi entrare in acqua!! (Se non ci avevi pensato, oltre agli scarponcini meglio avere anche le scarpette da scoglio) Incredibile come ci siano luoghi che non avresti mai esplorato e quanto la natura, seppur selvaggia, sia ben bilanciata e perfetta così come la vedi! Seconda pausa, bagno per i più coraggiosi, panino e... la salita non è finita!! Non so esattamente l'ora, ma la stanchezza inizia a dare qualche segnale.



▲  
*Valle dell'Inferno*

Mi sembra di aver capito di essere ormai in Val Grigna e... se si tiene la sinistra rispetto alla cascina di Scandolaro (1452 m), dovrebbe essere l'ultimo sforzo! Piccola sosta per recuperare il fiato che il pranzo è vicino! Dopo 300 mt di dislivello, per l'esattezza, si arriva alla Pozza di Scandolaro a 1760 m, stretta di mano e, come tutte le cose quando si fanno più complicate, a meta raggiunta la soddisfazione raddoppia! Voi credete che sia finita qui, ma realmente l'obiettivo reale della giornata non è ancora stato compiuto. Sono le 14, se guardi i cartelli potresti proseguire verso Montecampione, ma per oggi va bene così! E' ora di scendere a Budec dove ci aspetta un ottimo pranzo su una lunga tavolata. Solo una volta seduto sentirai la mera stanchezza scendere ai polpacci! Qui si è tutti amici e chi non lo era, lo diventa! "I Lupi di San Glisente" è molto di più di un gruppo che va in montagna e si occupa di mantenere puliti i sentieri. E' un gruppo principalmente di uomini, giovani e veterani, uomini con la stessa passione, gli stessi valori, con un senso di appartenenza e responsabilità che vanno ben oltre a interessi commerciali ai quali siamo abituati. Non è stato detto tutto, ma se vi ha incuriosito questo racconto, non potete far altro che partecipare, loro sapranno bene come accogliervi!

*Valle dell'Inferno*



# GITA Sociale in Valle d'Aosta

31 AGOSTO / 01 SETTEMBRE

Testo di Gian Battista Lanzini

Foto Lupi



**N**elle giornate del 31 agosto e 1° settembre si è svolta la tradizionale gita annuale dei Lupi. Quest'anno gli organizzatori hanno optato per la località di Pila, in Val d'Aosta.

Partiti la mattina di sabato dalla Valle, abbiamo fatto una prima tappa a Pollein, alle porte di Aosta, per un pranzo da lupi in un meraviglioso parco.

Sulle tavole è comparso di tutto, e quel che più conta, anche tutto molto buono.

Nel pomeriggio abbiamo fatto una visita guidata ad Aosta, scoprendone le sue origini antiche, l'influenza che i romani hanno avuto sulla città (era definita la Roma delle Alpi) arrivando fino ai giorni nostri.

Ci sono ben visibili testimonianze strutturali e architettoniche dei vari periodi storici, e le guide sono state molto precise nella spiegazione di tutti i passaggi che hanno portato la città all'aspetto attuale.

Dopo la visita ad Aosta ci siamo recati a Pila, dove ci siamo sistemati in hotel per la cena in compagnia ed il pernottamento.

La domenica di buon mattino è cominciata la parte escursionistica della gita, con zaini in spalla,

quattro chiacchiere in allegria e via che si parte. Un gruppo, guidato da Mirco e Sandro, si è diretto alla volta della ferrata che porta alla Punta Valletta (altezza 3090 mt), mentre il grosso della compagnia, con in testa Edo, su un bellissimo sentiero che attraversava quelle che d'inverno diventano le piste da sci del comprensorio di Pila, ha raggiunto il lago di Chamolè alla quota di 2325 mt. Arrivati al lago, alcuni Lupi hanno proseguito per il Col de Chamolè (2641 mt), dove si sono ricongiunti con gli amici che intanto, conclusa la parte ferrata, scendevano verso Pila, mentre altri fermavano lì la loro escursione.

Tutti insieme sono poi tornati presso il lago di Chamolè, e poi più sotto presso un ristoro dove tutto il branco di Lupi si è ricongiunto, anche a quelli che non se la sono sentita di fare le escursioni. Dopo un momento di relax ci sono state le foto di rito ed il ritorno a valle, con la minaccia della pioggia che si è rivelata fortunatamente solo una minaccia. Il viaggio di ritorno a casa, con immancabile cena da Lupi durante il tragitto, si è svolto in un clima di assoluta tranquillità e rilassatezza. Prima di concludere va espresso un doveroso e sincero ringraziamento agli organizzatori che anche stavolta non hanno lasciato nulla al caso, preparando un'esperienza alla portata di

tutti i tipi di escursionisti. È grazie a loro se ogni volta si torna a casa con una bella esperienza nel cuore, dei panorami meravigliosi negli occhi, ogni ben di Dio nello stomaco (non saremmo Lupi altrimenti) ed il pensiero nella testa già alla gita del prossimo anno.



▲  
*L'Imperatore Augusto*

*Porta Praetoria*





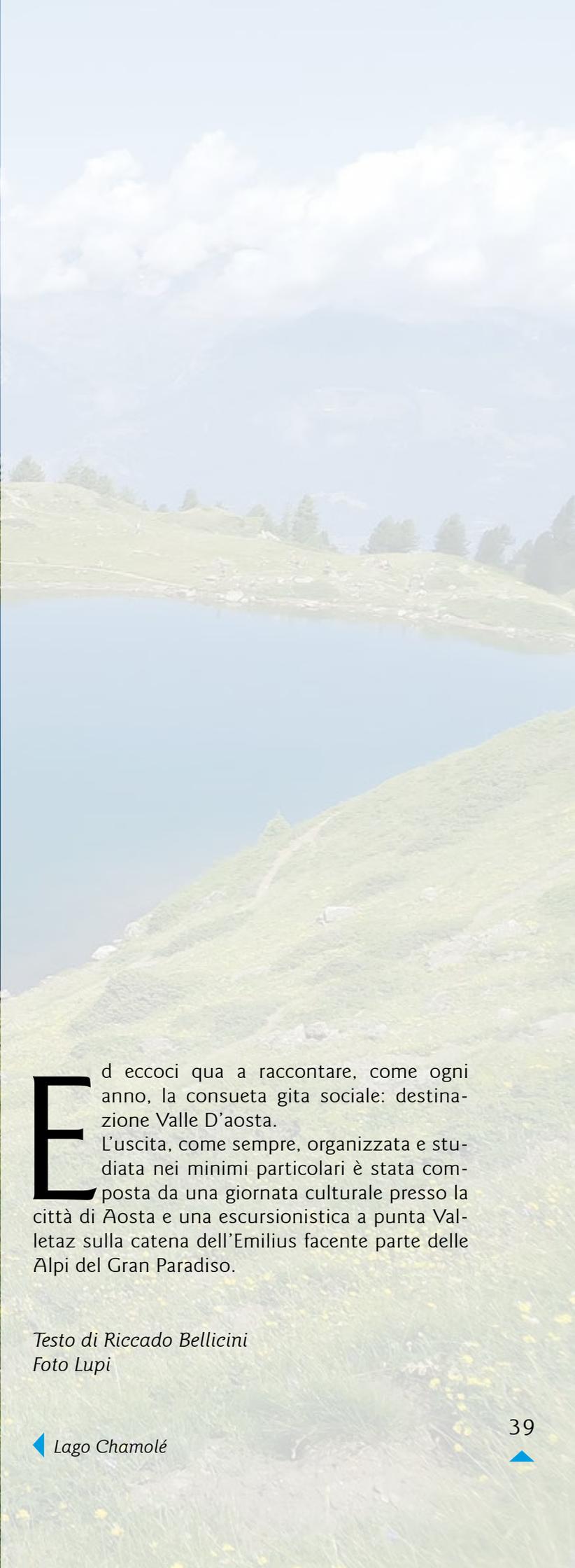
Porta Praetoria

Criptoportico Forense



settembre ☺

...dal Bianco  
al Rosa  
passando  
per il Cervino  
e il Paradiso



**E**d eccoci qua a raccontare, come ogni anno, la consueta gita sociale: destinazione Valle D'aosta. L'uscita, come sempre, organizzata e studiata nei minimi particolari è stata composta da una giornata culturale presso la città di Aosta e una escursionistica a punta Valletaz sulla catena dell'Emilius facente parte delle Alpi del Gran Paradiso.

*Testo di Riccardo Bellicini  
Foto Lupi*



Sveglia di buonora al sabato mattina, raccolto la valigia e la mia Giardiniera preparata proprio per l'occasione. Solito ritrovo alla palestra dove il pullman raccoglie il primo branco di Lupi. La prima tappa che raggiungiamo per il pranzo da Lupi è l'area verde di Pollein, situata nel comune di Pollein, vicino alla città di Aosta. È un parco naturale ampio e ben attrezzato. È una destinazione popolare per le famiglie, gli amanti della natura e gli sportivi, poiché offre diverse strutture per il tempo libero, come aree picnic, campi da gioco, sentieri per passeggiate, e piste ciclabili.

Nel primo pomeriggio ci dirigiamo nel centro di Aosta dove ad aspettarci ci sono 2 guide turistiche che ci dividono in 2 gruppi.

Il racconto / la spiegazione parte dalla nascita del capoluogo Valdostano fondato dai Romani nel 25 a.C., con il nome di Augusta Praetoria.

La città conserva ancora oggi importanti tracce romane che abbiamo potuto visitare: l'Arco di Augusto, la Porta Pretoria e le antiche mura oltre alla cattedrale di Aosta e la collegiata di Sant'Orso che sono due dei principali luoghi di culto.

La guida trasmette, attraverso i suoi racconti, il suo sapere, ma soprattutto il suo entusiasmo.





▲  
Sulla cima - Punta della Vallettaz

Ci spiega inoltre che Aosta è nota anche per la sua posizione strategica ai piedi del Monte Bianco, a pochi chilometri dal confine con la Francia e la Svizzera, e per essere un importante snodo turistico sia estivo che invernale.

Dal punto di vista culturale, la città offre un mix di influenze italiane e francesi, visibili nella lingua e nelle tradizioni.

Terminata la visita guidata risaliamo in pullman direzione Pila dov'è situata la struttura ricettiva. Doccia, riposino e ci si trova per la cena a base di prodotti valdostani.

Finita la cena i componenti, che il giorno seguen-

te avrebbero affrontato il percorso attrezzato, si riuniscono al cospetto di Mirco e Lari per una breve spiegazione del percorso da affrontare (tempi, dislivello, difficoltà, ecc.).

Dal dovere si passa al piacere. Ah no! Con l'idea di uscire per bere una birretta ed un amaro in compagnia abbiamo fatto una bellissima passeggiata al buio scoprendo che "tutti" i bar nei paraggi sono chiusi.

In effetti, riflettendoci, (ci sono stato durante la stagione invernale) è tutta un'altra storia. Pare irriconoscibile. D'inverno il caos, d'estate la desolazione.



### Tratto della ferrata

Senza l'amaro, ma con l'amaro in bocca, rientriamo in albergo e ci corichiamo.

Al mattino, sveglia puntata, si scende per la colazione e con lo zaino in spalla partiamo, guidati da Mirco e Lari, in direzione punta Vallettaz, attraverso il sentiero Panorama.

La Punta Vallettaz - 3.090 m s.l.m. - in francese, Pointe Vallettaz; detta anche Punta della Valletta è una montagna delle Alpi del Gran Paradiso nelle Alpi Graie.

La punta Vallettaz è un bel 3000, ed una delle più importanti e spettacolari di tutto il gruppo del Monte Emilius.

Il sentiero panorama inizia con un grande percorso escursionistico e confluisce in uno attrezzato di cresta, con facili passaggi su una vista quasi impareggiabile sui versanti di Aosta e di Cogne. Dalla severa e slanciata forma piramidale lo sguardo spazia a 360° dal Monte Bianco, al Grand Combin, al Gran Paradiso al Cervino.

La roccia finale è a tratti a sfasciumi, da alta montagna, ma l'itinerario è ben attrezzato.

Durante la percorrenza del sentiero attrezzato

Lari ha dovuto assumere anche la carica di fotografo ufficiale date le numerose richieste da parte di qualche componente di fotografarlo/a con le posizioni e le angolazioni più disparate.

Foto a parte arriviamo in cresta e ci rifocilliamo prima delle foto di rito.

Scendiamo ora in direzione Lago di Chamolé dove incrociamo l'altro gruppo che ha deciso di fare il percorso escursionistico.

Arrivati finalmente al primo rifugio ci meritiamo proprio una bella birretta! Poi diventano due, tre.... Foto di gruppo e... arriva la pioggia!!

Giù quindi veloci al pullman dove ci attendono gli altri Lupi affamati pronti per il rientro.

Tra risate, panorami mozzafiato e qualche foto lungo il sentiero, siamo tornati a casa con una certezza: il branco trasmette esperienze, sorrisi e convivialità...

E così, con gli scarponi impolverati e i cuori pieni di immagini e ricordi, i Lupi di San Glisente hanno concluso un'altra sociale indimenticabile.

Ringrazio Edo per avermi dato la possibilità di scrivere **questo mio ultimo articolo!**

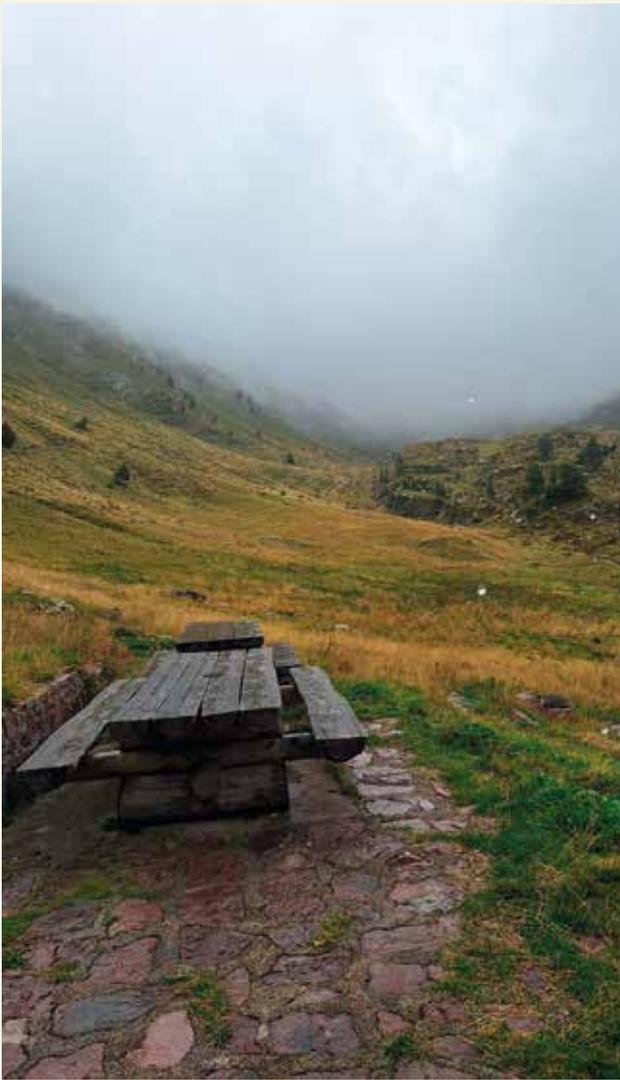


▲  
*Tratto lungo la ferrata*

settembre ☺

# Escursione sui monti di casa





▲  
*Fòp de Cadi*



▲  
*Rientro sotto la pioggia*

## 8 SETTEMBRE

*Testo di Alessandra Bonalda  
Foto Lupi*

**V**ista il meteo insicuro l'escursione organizzata è diventata una passeggiata nei dintorni di Fòp de Cadi e, quello che pensavamo sarebbe stata una pessima giornata si è trasformata in un'incredibile giornata in compagnia di Gianpippo e Genoveffa al Bivacco Lupi di San Glisente. Una domenica spensierata trascorsa tra risate, divertimento e ottimo cibo gentilmente offerto dall' Azienda Agricola di Lombardi Giacomo.

Disegni, risate e il tintinnio della pioggia, che è diventata più battente sulla via del ritorno, hanno fatto da sottofondo al nostro weekend. Circondati da persone speciali ci siamo immersi nella natura, trascorrendo qualche ora di pura spensieratezza insieme.

Che cosa è in fin dei conti la felicità?

L'aver trasformato in fretta e furia una giornata umida e piovosa in una domenica fatta di semplicità e unione, insomma mancava proprio solo il sole!



# Chiusura Rif. Baita Golla

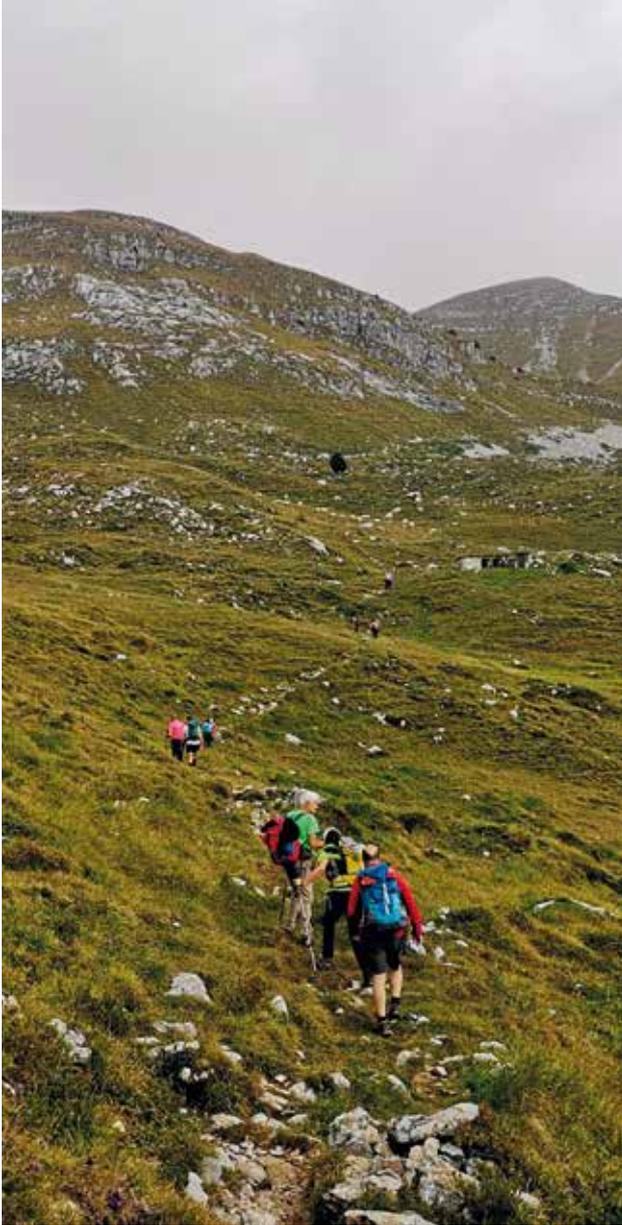
22 SETTEMBRE

Testo di Roberto Fenini

Foto Lupi

**N**ei miei anni da escursionista avevo già visitato questi luoghi. Cima Grem, Capanna 2000, Sentiero dei Fiori, ma mai la Baita Golla. Percorso bellissimo che dirama i suoi sentieri, ben curati, verso valli aperte a magnifici panorami. Partenti 23, arrivati 23. Questo per dire che anche in questa gita il “servizio scopa” ha funzionato. Lasciamo le macchine in un ampio

parcheggio e seguiamo il sentiero che dovrebbe portarci al Golla ma sali, sali, qualcuno ha avuto la brillante idea di fare una impercettibile deviazione (40 minuti). Vabbè fàmòla. Ci si divide in quelli che la Messa assolutamente e chi la Messa se arriviamo bene altrimenti il buon Signore pagherà la sofferenza dei km in più. Metà di noi va verso la sofferenza che però viene appagata da crinali bellissimi e due rifugi che odorano di spiedo e cibi che quasi ci fanno dimenticare la vera meta. Il Telini e più avanti il Mistri che resta proprio sotto la cima Grem, che gremita di formichine sudanti sovrasta le belle valli sotto la sua mole. Le formichine sudanti sono i ragazzi pazzi che si sfidano nella trail Montana della zona. Sono tantissimi. Peccato non saperlo altrimenti un qualsiasi “Lupo” se li sarebbe mangiati. Arriviamo al Golla con 10 minuti di ritardo e che fa il prete della gemellanza?? Ci aspetta.



Azzzzz. Sarà stato il presidente dei lupi di cui non faccio nome a chiederlo! Comunque per farla breve ci siamo divertiti con i gemelli. Mangiato e bevuto benissimo. E la chitarra assassina ha prolungato con delizia i calici. Ps: io Lefte l'ho sempre vista come birra. Ma devo dire che anche come compagnia non è male, anzi. Alla prossima e grazie Lupi.



▲  
*Lungo il sentiero*





# AUTUNNO nel borgo di Prave

6 OTTOBRE

Testo  
di Anna Pezzoni  
Foto Lupi

**A**

volte ricerchiamo i luoghi più esclusivi per il mondo per stupirci, a volte, invece dimentichiamo che vicino a casa nostra, nella nostra bellissima Valle, abbiamo luoghi bellissimi.

Ecco che allora l'uscita di oggi non ci porterà lontano dai luoghi a noi abituali, pochi minuti in auto e siamo in loco.

Questo anno la gita autunnale dei Lupi di San Gli-





Alta Campina Zanetta

▲  
*Chiesa di San Bartolomeo*

Lino  
▼





### Rifugio Val Sorda

sente ci ha portato a scoprire il piccolo Borgo di Prave, che con una breve camminata raggiungiamo in prima mattinata.

La strada che ci conduce a Prave è un tratto della Via Decia, ne percorreremo solo il tratto che ci conduce sino al piccolo paesello.

Un bel gruppo di Lupi, di tutte le età, anche questo anno si accompagna lungo i sentieri ed attraverso boschi e strade di montagna si porta camminando immersi nella natura al paesello di Prave.

L'autunno ci regala i suoi colori dalle mille sfumature, la pioggia scesa durante la notte ci lascia quel giusto grado di umidità che se ne sente perfino il profumo nell'aria.

Il piccolo borgo ci accoglie con le sue casette, un tempo stalle, rifugio per animali, oggi tutte ristrutturate e con camini fumanti, dove i focolari domestici attirano gli ultimi ospiti nel villaggio.

Una veloce visita alla chiesa di San Bartolomeo ed alla porta sul Dezzo lascia qualcuno di noi colpito nel dare ascolto alle curiosità che un veterano fre-

quentatore di Prave ci espone, orgoglioso dei suoi anni d'infanzia trascorsi in questi alpeggi sui cui saliva a piedi, ancora bambino da Mazzunno.

Passeggiando tra le vie del borgo ed ascoltando le vicende degli anni passati proviamo ad immaginare il richiamo delle stagioni in questo luogo...nel silenzio imbucato dalla bianca neve oppure dalla vivace vita di campagna estiva.

Per mezzo di una mulattiera nel bosco che profuma di funghi ci avviamo verso la Val Sorda, dove per banchetto ci aspetta spiedo con polenta.

E da bravi Lupi, non possiamo tradire la reputazione di essere buone forchette.

Le ore pomeridiane le occupiamo gustando cibo e buona compagnia e con lentezza prima del tramonto giungiamo le nostre auto per ritornare alle nostre case.

Pure oggi la nostra Valle ci ha concesso un angolo di natura autunnale incantevole, l'autunno, i profumi del bosco e buona compagnia da ricordare.



*La porta del cielo*



# CHIUSURA Stagionale

20 OTTOBRE

*Testo di Marisa Mariotti  
Foto Lupi*



Pranzo al rifugio

**L**a mia esperienza sui monti: sono partita senza sapere chi veniva e mi sono trovata in compagnia di 5 uomini. Nonostante il mio timore iniziale, è stata una esperienza bellissima e positiva. Essendo sorda avevo un po' paura camminando su stretti sentieri, anche perché non ho un ottimo equilibrio. Poi il vento mi buttava i capelli sugli occhi, che sono poi l'unica mia guida su tutto! Però ho fatto tutto e sono contenta e soddisfatta della gita sui monti e al bivacco dove ho fatto un po' di pulizie, con piacere. Spero di tornarci ancora in primavera. È ormai giunta anche quest'anno l'ora di chiudere

la stagione e, come sempre, bisogna recarsi presso i bivacchi per la chiusura dell'acqua e pulizia degli stessi. Purtroppo il tempo è instabile e al mattino i pochi presenti cambiano programma e decidono di recarsi in due strutture su tre per svolgere il lavoro.

Sotto la pioggia e accompagnati dal vento svolgiamo i compiti e dopo quattro ore di cammino torniamo al rifugio degli Alpini in Bùdec dove ci attende un pasto caldo...ma non solo: i Lupi e le Lupe si moltiplicano all'ora di pranzo e ci troviamo in una bella tavolata di circa 40 persone. È questo lo spirito del gruppo: lavoro e convivialità...e visto



▲  
*La Madonnina lungo il sentiero 740*

tutto il lavoro svolto anche quest'anno è giusto che oggi molti abbiano pensato più al mondano divertimento.  
Come sempre ottimo pranzo preparato dallo staff

del rifugio accompagnato da canti e brindisi per chiudere un'ennesima stagione da Lupi... e a trovarci nel tardo pomeriggio è arrivato anche un tiepido sole!





# LAVORI su sentieri e bivacchi... e non solo

Imbocco Sentiero 730 ▲

2024  
Testo e foto Lupi

**A**nche quest'anno, nonostante un meteo particolarmente avverso, con una primavera ed un inizio estate piovose, oltre agli appuntamenti lavorativi in programma siamo riusciti a realizzare importanti lavori extra.

Sul sentiero 750, tra Bùdec e la Baita del Giàol è stato ripristinato un tratto franato, mentre nel tratto che va verso il Lazzaretto di Esine è stato rifatto il ponte che attraversa la Val Cavena. Inol-



▲  
*Sentiero 750 prima*



▲  
*Sentiero 750 dopo*

*Cassetta per la captazione dell'acqua*





▲  
Sentiero 750 - Ponte Val Càvena prima



▲  
Sentiero 750 - Ponte Val Càvena dopo

tre tutto il sentiero è stato ripulito dalle innumerevoli piante cadute a causa del forte vento. Tutto il sentiero che risale la Val Cavena dal Fontanì della Nigrina alla Baita del Giàol è stato pulito in tre occasioni, lavoro reso particolarmente faticoso a causa dell'elevata portata d'acqua del torrente. La vasca per la captazione dell'acqua a servizio del bivacco ha richiesto svariati lavori di pulizia e sistemazione, problemi causati dai numerosi temporali che sporcavano di detriti il corso d'acqua ove è posta.

Per motivi di sicurezza abbiamo anche provveduto a posizionare all'esterno la bombola del gas... Pulito e ripristinato il sentiero delle Ogne Basse e l'imbocco del sentiero 730 in località "mulino" alla Sacca.

Anche se non gestito da noi, al Bivacco Marino Bassi abbiamo accatastato tutta la legna, ben cinque sacchi, trasportati in loco con l'elicottero a fine anno 2023.

Inoltre, come ogni anno, cerchiamo per quanto ci è possibile di essere presenti nel nostro paese collaborando con gli Enti Scolastici e le Scuole Materne, con l'oratorio ed il Grest, con la Pro Loco e gli Alpini e con tante associazioni del nostro territorio per rendere servizio alla comunità ed ai nostri giovani. Come sempre questo è reso possibile grazie ai numerosi volontari che si mettono al servizio, ma anche grazie ai nostri numerosi Amici sponsor, agli Enti Pubblici e all'Amministrazione Comunale che, grazie al loro sostegno, ci danno possibilità di pianificare e completare i nostri progetti.

Grazie a tutti!



!



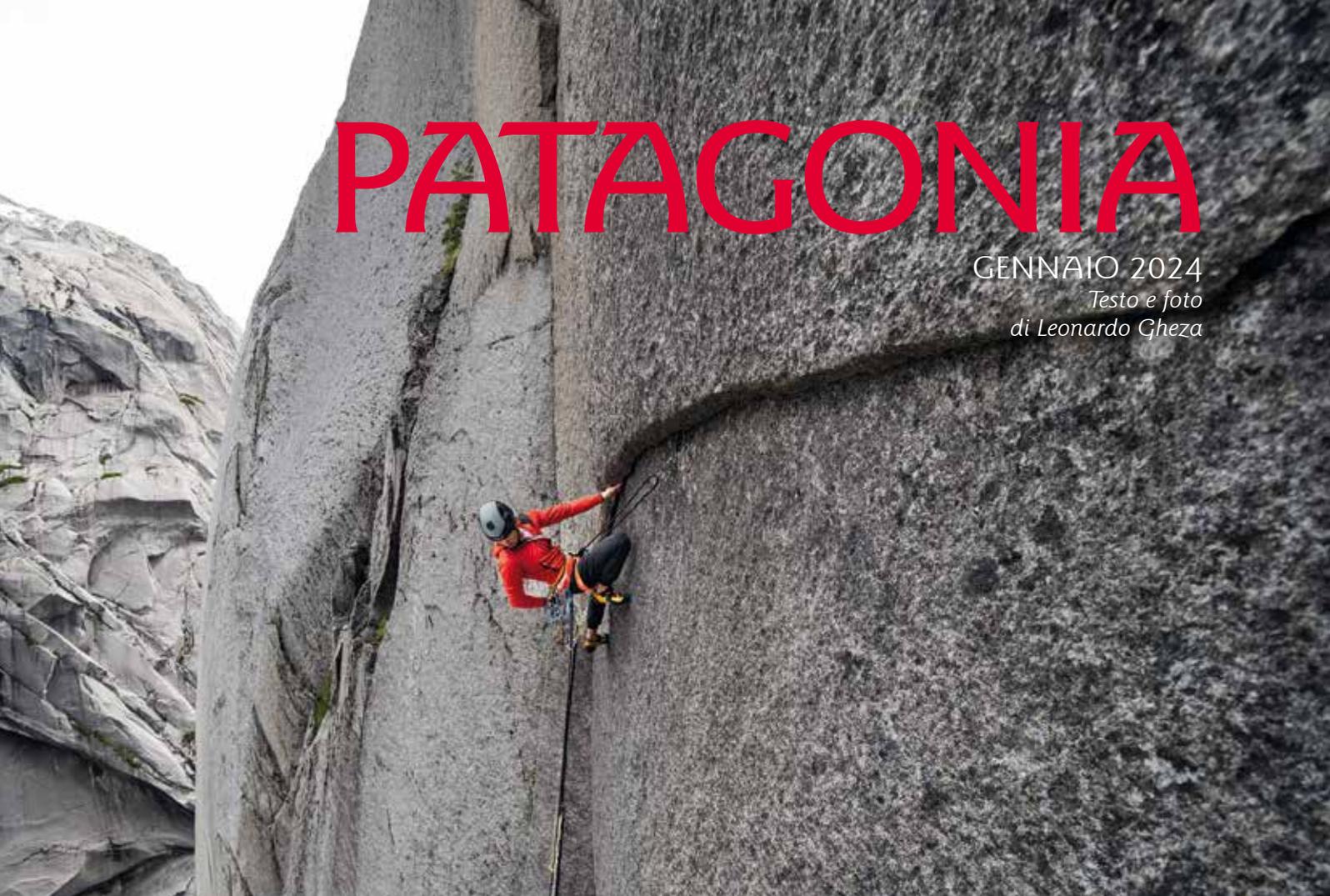


# Momenti da Lupi

# PATAGONIA

GENNAIO 2024

Testo e foto  
di Leonardo Gheza



▲  
Leo Gheza su "La mano del dia" sul Cerro Trinidad

**D**alla via di ghiaccio perfetta sul Cerro Torre all'apertura di una big wall sul granito di Cochamó decollando dalla cima. Questo è quello che mi piace fare! cercare stimoli diversi provando ad essere polivalente in base alle situazioni. È di nuovo il 30 dicembre, è già ora di ripartire per la Patagonia, ormai sta diventando routine passare l'ultimo dell'anno al Chalten. Purtroppo è stato un gennaio disastroso, nonostante fosse l'anno del "Nino" quindi un anno buono tutto è andato a rotoli, i miei progetti con Fabi Bhul, un amico tedesco sono stati rimandati al 2025 d'altronde la Patagonia è così, bisogna saperlo accettare.

Nonostante tutto l'unica finestra decente di due giorni l'ho sfruttata al meglio con gli amici Claudio Migliorini ed Erik Albertini, siamo riusciti ad "aprire" come primi di stagione la via dei Ragni al

Cerro Torre, proprio durante i giorni dell'anniversario del 50esimo! Questa è una via abbastanza particolare la parte più impegnativa in alto ogni anno cambia in base alle condizioni di formazione dei funghi di ghiaccio.

Anche se il mio piano era decollare dalla cima col parapendio, cosa che non sono riuscito a fare per una serie di motivi.. sono rimasto comunque soddisfatto, la via è andata ben oltre le aspettative, veramente bella la definirei unica! Su una delle montagne più belle al mondo!

Abbiamo sfruttato il 09 gennaio per entrare in anticipo sul bel tempo dal Passo Marconi, il vento era ancora forte: soffiava a 80 km/h ma in fila indiana abbiamo raggiunto la Gorra Blanca la sera alle 7 ed il giorno seguente, senza troppa fretta, il Circo de los Altares, Il campo base sul ghiacciaio sotto la parete Ovest del Cerro Torre, a 45 km di distanza dal Chalten (più precisamente dal ponte





Cerro Trinidad

## Nunca say nunca

(spangish)

1000 mt / 5.12+ / A1

Leo Gheza  
Angelo Confessi  
Diego Diaz

▲  
Linea via

del Rio Elettrico). L'11 saliamo la via con 20 ore di arrampicata e pulizia, bivacchiamo dopo la "headwall" 3 tiri sotto la cima.

Il giorno seguente quei tre tiri ci costano in totale 8 ore, quasi 5 solo per l'ultimo tiro, abbiamo dovuto scavare un vero e proprio tunnel con la pala nella neve per circa 10 mt verticali, un lavoro da cantiere più che da climber! Da lì un'uscita su neve abbastanza solida per prendere del buon ghiaccio verso l'uscita, 50 mt di tiro più altri 100 facili ci portano in cima alle 2 e mezza del pomeriggio, giusto il tempo per un abbraccio e giù di corsa.

Sappiamo che non possiamo perder tempo il brutto tempo sta arrivando veloce: iniziamo le doppie e siamo subito nella bufera, il vento forte ci rallenta molto e arriviamo alla tenda sul ghiacciaio alla base solo alle 2 di notte, altra giornata da 20 ore...

Mangiamo qualcosa, dormiamo un'ora e alle 5 e mezza ci rimettiamo in marcia per gli ultimi 45km che dal Passo del Viento in 14 ore ci riconducono al Chalten, in perfetto orario per la cena! Probabilmente è stato più difficile fare 90 km con gli scarponi che scalare la via, ma tutto sommato ne è valsa davvero la pena, anche perché i miei La Sportiva G-Tech si son comportati veramente bene. Anche Magda appena rientrata da una bella via sulla Media luna è molto entusiasta: una parete sotto il Torre, ma dal versante opposto. Eravamo così vicini, ma allo stesso tempo così lontani, su vie diverse ma accumulati dalla stessa passione per la montagna.

Non si può che festeggiare! Un hamburger e una birra del Fresco son più che meritati. Da qua in poi il meteo non ha fatto che peggiorare; qualche piccola finestra insignificante mi ha trattenuto al Chalten speranzoso, ma visto l'andazzo sono





scappato in anticipo a Cochamó (in Cile) per la seconda metà del progetto.

Nove ore di pullman, dogana ed un volo interno mi fanno sbarcare a Puerto Montt, dove Camilla e Diego, due amici di Puerto Montt vengono a recuperare me e i miei due sacconi enormi. Qua ci raggiunge anche "Angelino" Contessi, amico ormai di vecchia data con cui ho condiviso parecchie aperture di nuove vie nelle Alpi. Per chi non conoscesse Cochamó si può presentare come la Yosemite del Sud America, fortunatamente molto meno famosa e turistica: non avendo strade ed infrastrutture è rimasta naturale e selvaggia al punto giusto. Il trail d'ingresso sono 13 km, questo aiuta a scremare gran parte della gente che crea il classico sovraffollamento dei parchi a portata di auto. Dopo un sopralluogo l'anno scorso a febbraio 2023 con Magda, durante il quale abbiamo scalato e volato col parapendio aprendo 3 bellissimi decolli, quest'anno il progetto era aprire una nuova via proprio sul centro della montagna simbolo del parco, un monolite di 800mt con tagli e linee che ricordano quelle del mitico El Capitan in Yosemite. In men che non si dica organizziamo tutta l'attrezzatura ed il materiale necessario per rimanere dentro qualche settimana, con circa 200 kg totali carichiamo i cavalli e partiamo. Il 7 di febbraio siamo già operativi ma fin da subito incontriamo un grosso problema, la linea che volevamo aprire era già stata aperta, la mancanza di informazione è un grosso problema in questi posti e reperire le 'topo' spesso non è per niente facile. L'umore va a terra, ma fortunatamente avevo un buon piano B visto durante un climb&fly con Magda qualche giorno prima. Iniziamo a portare tutto il materiale alla base della parete, purtroppo la linea nella parte bassa resta un po' più esposta a caduta sassi rispetto al piano A, ma facciamo le nostre valutazioni e ci prendiamo qualche rischio abbastanza calcolato. Utilizziamo fin da subito una buona finestra di 3 giorni per aprire i primi 500 mt che serpeggiano tra placche tecniche, fessure e qualche passo di artificiale su cliff, probabilmente liberabile anche

se duro. Nel frattempo Magda si dedica a scalare ed aprire nuovi decolli, incredibile che nessuno prima di noi avesse volato col parapendio in questo posto, le cime sembrano fatte apposta, e le vie son molto belle da scalare. Da qui altro problema, Diego oltre ad essere ammalato ha un "piccolo" incidente: un volo di 20 mt in un canale marcio gli costa una bella botta e parecchi tagli ma fortunatamente niente di rotto, ci è mancato poco!... Tutto rimandato, riportiamo Diego a casa e visto anche il brutto tempo in arrivo con due giorni instabili decidiamo di approfittarne per un breve rest. Noi ricarichiamo le pile mentre Magda scappa alle Torri del Paine, altro posto magico, il richiamo è troppo forte, uno dei posti più belli per scalare del sud America, da un certo punto di vista la invidio.. ma la missione qua è aperta! Così io e Angelo recuperiamo le forze e partiamo per l'ultimo push, apriamo la parte alta, la seconda metà della via, altri 450 mt tutti logici che seguono un evidente sistema di fessure mai banali, sostenuti e verticali, siamo gasatissimi! riusciamo a liberare tutti i tiri tranne uno, lo abbiamo rinominato il "changing corner" del Trinidad, d'altronde il tempo a nostra disposizione non era molto, ma speriamo resterà un progetto free per le nuove generazioni. Ripagati dagli sforzi arriviamo in cima verso le 9 e mezza di sera, la luna piena ed il cielo sereno ci accompagnano per la notte: bivacciamo 100 mt sotto la vera cumbre sapendo che col pensiero anche Diego è lì con noi. La mattina seguente "levo le ancore" con il parapendio che in 15 minuti mi riporta a fondo valle, atterrando proprio dentro il camping, beh cosa chiedere di più? Ad Angelo e Aro aspettano 4 ore di discesa a piedi: forse sono in debito con loro di qualche birra. Non è uscita una via di arrampicata ma una vera big wall! avventurosa, varia e soprattutto completa. Aprire una via di 1000 metri e poi decollare penso sia una delle cose che non dimenticherò mai, alla fine quello che resta sono i bei ricordi, tenere la cordata unita è importante, come dicono i locali, la "buena onda". C'è sempre qualcosa da imparare :)





# L'incanto del NEPAL

▲  
*Lago Tilicho*

OTTOBRE 2023

*Testo e foto  
di Lara Martinelli*

**N**amaste', non un semplice saluto di incontro e di congedo, ma la parola che meglio racchiude i 16 giorni trascorsi nel meraviglioso Nepal che resteranno indelebili nella memoria.

Per noi ha significato un genuino benvenuto, un incoraggiamento alla scoperta di una nuova cultura, un invito a sentirsi accolti lontani da casa ed a proseguire lungo il nostro viaggio con serenità e consapevolezza di quanta bellezza avremo portato con noi.

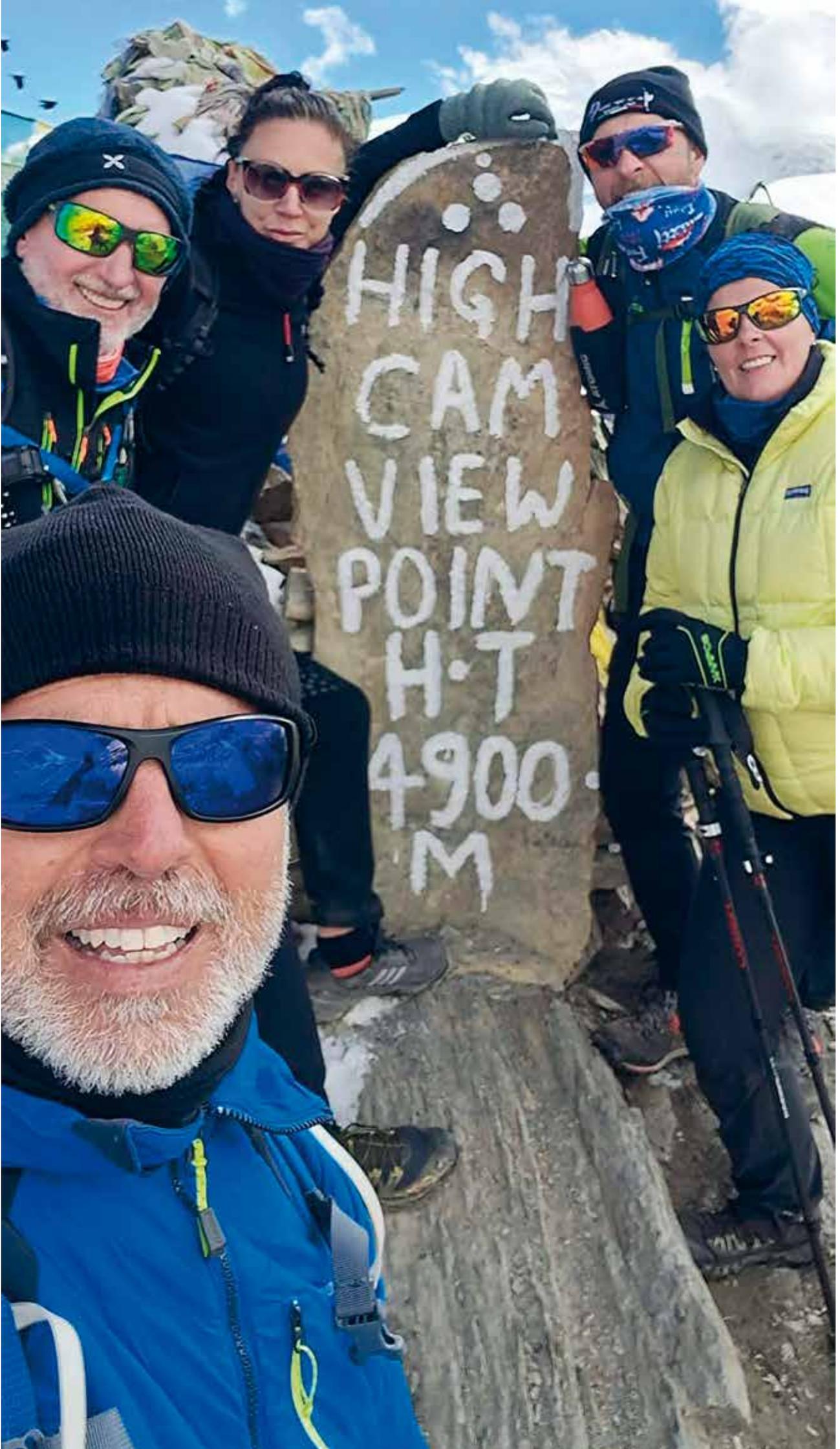
Il Nepal è un paese dalle mille sfaccettature, dai colori accesi e dai visi gentili sempre pronti a regalarci un sorriso lungo il nostro cammino per l'Annapurna Circuit, che ci ha portato a percorrere dalle rigogliose distese verdi di Dharapani, alle coltivazioni di mele ad oltre 3000m di altitudine per raggiungere Manang, alla vallate rocciose di Yak Kharka fino ad arrivare alla meta finale: Thorong La (5416 m).

La nostra avventura è iniziata con l'arrivo nella caotica Kathmandu, dove ad attenderci c'era il nostro fidato Sherpa Gopal, che con la sua risata contagiosa, ci ha supportato e sopportato fin da quel momento. Dalla capitale con una Jeep ab-

biamo raggiunto la partenza del circuito a Dharapani, un percorso con strade ancora in costruzione dai mille sobbalzi, da sorpassi azzardati dettati da "regole" stradali tutte loro. Divertente e stupefacente tanto da battere le leggi della fisica ogni qual volta due mezzi passavano talmente vicini l'uno all'altro in vie strettissime delimitate da dirupi, da non sfiorarsi comunque! Felicità per quello scenario che ripagò i brividi di freddo e la fatica della salita. Personalmente la tappa più soddisfacente e bella di tutte.

Ovviamente, non si può non parlare della meta: il passo di Thorong La con i suoi 5416 m, raggiunto e valicato in una limpida mattina dopo una notte trascorsa all' High Camp (4880 m). Partimmo con il buio e con le frontali accese per l'ultima salita, fin quando le prime luci del giorno ci accompagnarono all'arrivo dove un cartello, semisommerso dalle mille bandierine colorate usurate dal vento, recita: "congratulation for the success!". Lo è stato davvero un successo!

Questi giorni di cammino a condizioni climatiche in continuo mutamento, per ricercare le forze occorse per questa avventura dai letti basici degli hotel ad un ancestrale giaciglio composto da vecchie tavole di legno usurato stipate in ba-



racche a  $-10^{\circ}$ , hanno lavorato su ognuno di noi, provandoci fisicamente, mentalmente e facendoci conoscere ancora di più tra noi, perché no, anche con delle discussioni. Condividere la fatica, i momenti sereni, i momenti di sconforto, ogni pasto, giocare a carte per ore intere, i silenzi e le risate, fa sì che i legami diventino più forti, non necessariamente che perdurino nel tempo, ma quanto condiviso resterà indelebile dentro ognuno di noi. “Non esistono proprie montagne, si sa, esistono però proprie esperienze. Sulle montagne possono salirci molti altri, ma nessuno potrà mai invadere le esperienze che sono e rimangono nostre.” Namaste’.





# Kilimanjaro POLE POLE

GIUGNO-LUGLIO

*Testo e foto di  
Igor Ducoli*

*Cima del Mawenzi*



Un cielo immenso, imponente, avvolge prepotentemente la terra arida. Un cielo saturo di stelle che brillano con forte intensità e donano colore alla buia notte africana. Io me ne sto col naso all'insù, rapito da tanta vastità. Solo raramente, e in alta montagna, gli astri mi sono apparsi con tale splendore, ma qui è diverso, in questa parte di globo, sotto l'equatore, le combinazioni stellari cambiano, non sono uguali a quelle che possiamo ammirare dal nostro emisfero; io non le so riconoscere, tranne una: la croce del sud, la brillante costellazione che, opponendosi alla stella polare, indicava il meridione ai viaggiatori e ai naviganti dell'emisfero australe.

Sono appena uscito dalla tenda e attendo di partire per l'Uhuru Peak, la vetta del Kilimanjaro, il tetto dell'Africa. Thomas, la nostra guida, ha detto che ci saremmo incamminati verso l'1.30. E' ancora presto, ma io, insonne per l'agitazione, sono uscito dal mio giaciglio cercando di dare sfogo all'irrequietezza, nella fredda notte del Barafu camp, l'ultimo avamposto della nostra scalata, posto a 4673 metri.

Sono passati ormai cinque giorni da quando lo sgangherato e cigolante pulmino con le gomme lisce e la musica africana a tutto volume ci ha portato a Moshi, il capoluogo della regione, ed il giorno seguente, dopo aver pernottato al White house hotel (il nome non tragga in inganno), al





▲  
*Verso l'Uhuru Peak*

Parco dove ha avuto inizio la nostra ascesa alla montagna. Il viaggio con il folcloristico mezzo di trasporto è stato veramente eccitante e sorprendente. Mentre percorrevamo l'unica strada asfaltata, quasi priva di cartelli segnaletici, dal finestrino scorreva un panorama a me insolito: vaste coltivazioni di granturco, alberi di banane dalle foglie gigantesche, piante di caffè, estesi appezzamenti erbosi dove capre e vacche erano portate al pascolo da ragazzini. Minuscoli villaggi apparivano di tanto in tanto, baracche in rustica muratura, di lamiera, alcune in legno, molte delle quali adibite a negozietti dei più svariati generi, quarti di carne appesi all'aria aperta facevano bella mostra di sé, file di pesci affissi a pali di legno venivano fatti essiccare a lato della strada. E poi tanta gente che si aggirava nei piazzali in terra battuta o che percorreva le sterrate stradine interne, donne che con naturale equilibrio trasportavano ingombranti materiali sulla testa senza l'ausilio delle mani; intere famiglie che si spostavano su un'unica motocicletta, giovani centauri appostati

al ciglio della strada, e bambini, tanti bambini, che vedendoci passare ci sorridevano e salutavano nella loro lingua: "jambo, jambo".

La via che abbiamo scelto di percorrere per la salita al Kilimanjaro è la Machame route, la più scenografica e varia fra quelle che ci erano state proposte. Non avendo a disposizione rifugi lungo questo itinerario, abbiamo sempre fatto i pernottamenti nelle tende che gli straordinari portatori ci facevano trovare montate al nostro arrivo nei vari campi. Mi stupisco, e un po' mi vergogno, se penso alla forza e alla determinazione di questi ragazzi impregnati della semplice felicità tipica di chi è abituato a vivere con poco che, trasportando pesi a me improponibili, hanno reso il viaggio a noi, benestanti turisti occidentali, più confortevole e meno faticoso.

Vari gli ambienti che abbiamo attraversato nei giorni di cammino precedenti. Dapprima i nostri passi procedevano scivolosi nella terra fangosa della foresta pluviale; felci di dimensioni mai viste, piante, arbusti, alberi d'alto fusto dalle più



svariate forme, dove il bruno dei tronchi e delle radici, il grigio marrone delle liane, il verde intenso e variegato del fogliame e dei muschi dominavano la vista; i cinguettii e gli strilli di chissà quali volatili risuonavano nell'aria umida. Nei fitti intrecci della vegetazione si percepiva un pullulare di vite animali, tra cui le due principali specie di scimmie del Kilimanjaro, che abbiamo avuto la fortuna di intravedere: la Blue monkey e la più rara Guereza, la scimmia bianca e nera.

Dopo i 3000 metri di altitudine, la foresta ha lasciato gradualmente il posto alla brughiera. Arbusti ricchi di fiori: bianco avorio, gialli, magenta, dai petali lisci o pelosi, alcuni con foglie vellutate, altri protetti da spine. Emanavano un dolciastro profumo che a tratti mi pareva un misto fra finocchio e genepì. Man mano ci si alzava di quota il deserto prendeva il sopravvento, la terra polverosa si alzava leggera e impalpabile al nostro passaggio e la nuda roccia vulcanica, dove solo rare erbe e alcune pianticelle grasse, alcune delle quali veramente sorprendenti, erano presenti, si estendeva a perdita d'occhio nelle cangianti tonalità di grigio e marrone. Ora sono qui in attesa al Barafu camp. Alzando gli occhi verso la montagna, vedo le frontali degli altri gruppi, partiti già da una buona mezz'ora, salire lentamente in fila indiana verso la vetta. Finalmente, una dopo l'altra, sento le zip delle tende aprirsi e i miei compagni di viaggio uscire, anch'essi emozionati e desiderosi di partire. Una tazza di tè, qualche biscotto e siamo pronti. Thomas ci raduna tutti in cerchio, noi nove italiani e i sei tanzaniani che ci accompagneranno in cima. "Silence, prayer" ordina la guida con un tono che non ammette repliche. Il minuto di silenzio adibito alla concentrazione e alla preghiera sottende il rispetto dovuto alla montagna e sottolinea la consapevolezza della nostra nullità di fronte alla forza di una natura che può essere tanto maestosa e ostile. Di seguito si leva un urlo liberatorio e gioioso che dovrebbe essere propizio alla buona riuscita dell'impresa. "Let's go", sento risuonare nell'oscurità, e uno dopo l'altro, zaino in spalla, in fila indiana, al flebile chiarore delle frontali, ci avviamo.

"Pole pole" dice Thomas sorridendo. "Pole pole" è l'espressione che in swahili vuol dire piano piano, è l'andatura che abbiamo tenuto nei giorni precedenti, serve per far sì che il nostro corpo si adatti alla quota con maggiore facilità, esalta la bellezza del cammino a passo corto e lento, che concede respiro e il tempo di scoprire la bellezza della montagna.

Man mano saliamo il freddo si fa più intenso, le gambe più pesanti e il fiato più corto. "Mica tanto pole pole" penso, rispetto ai giorni scorsi, in cui

il passo mi pareva perfino eccessivamente lento, oggi, il ritmo di marcia è più sostenuto e anche le pause sono rare e brevi, me lo dimostra anche il fatto che, uno dopo l'altro, raggiungiamo e superiamo quasi tutti i gruppi partiti avanti a noi. Durante il percorso i nostri premurosi accompagnatori ci tengono d'occhio uno ad uno, sempre pronti a darci soccorso in caso di bisogno. Loro camminano con disinvoltura, spesso cantando a voce alta e urlando slogan che dovrebbero essere d'incoraggiamento. "Ma dove cavolo prendono tutta questa grinta!" penso. Durante una sosta, improvvisano anche qualche ballo tribale. Anch'io, contagiato dal loro entusiasmo, batto le mani e accenno qualche passo di danza, finché la ragione torna in me: "ma sei scemo?" mi dico, "vuoi sprecare tutte le energie qui e cadere sfinito?". Lungo l'ascesa la mente divaga, penso a Mauro, il settantunenne compagno d'avventura, il più anziano del gruppo che, dopo due giorni di malessere e spossatezza ha dovuto coraggiosamente tornare indietro, sì, perché ci vuole coraggio a rinunciare alla meta di un viaggio atteso da mesi, pianificato, sognato, pagato. E sento dietro a me il respiro affannoso di Pasqualino, che con i suoi sessantanove anni mi fa retrocedere al secondo posto nella graduatoria di anzianità del gruppo, "che tempra!" penso. Anch'io sento la stanchezza avanzare in tutto il corpo e nella mente, mi impongo di stare concentrato per non venirme sopraffatto. Cerco infatti di non cedere alla stanchezza ed alla sonnolenza, concentrandomi sia nel ritmo dell'ascesa che nelle soste, pensando alle azioni che devo svolgere senza distrarmi per non disperdere inutilmente energie: cambiare la frontale che si è spenta, bere, fare pipì. Dopo parecchie ore di cammino, a oriente, vedo avanzare il chiarore del giorno. Inizialmente il nero denso che ha dominato il cielo per tutta la notte viene invaso da un blu che, col passare dei minuti, attenua l'oscurità e schiarisce gradualmente, fino ad un intenso azzurro chiaro che piano piano prende il sopravvento nella volta stellata. Una lunga striscia colorata si alza alla nostra destra, dapprima porpora, poi, tra infinite tonalità che vanno dal cremisi, al rosso, all'arancione, al giallo: annuncia il sorgere del sole. Vedo alle nostre spalle la magnifica cima del "Mawenzi", le cui atipiche guglie appuntite, ora illuminate dai raggi solari, sveltano maestose verso il cielo. Finalmente sbuchiamo dal lungo pendio ed arriviamo a Stella point a 5756 metri di quota. Ormai, il chiarore del giorno ha completamente cacciato l'oscurità e, riscaldato un poco dall'astro luminoso, riprendo vigore. Manca ancora circa un'ora di cammino al culmine della montagna e quando

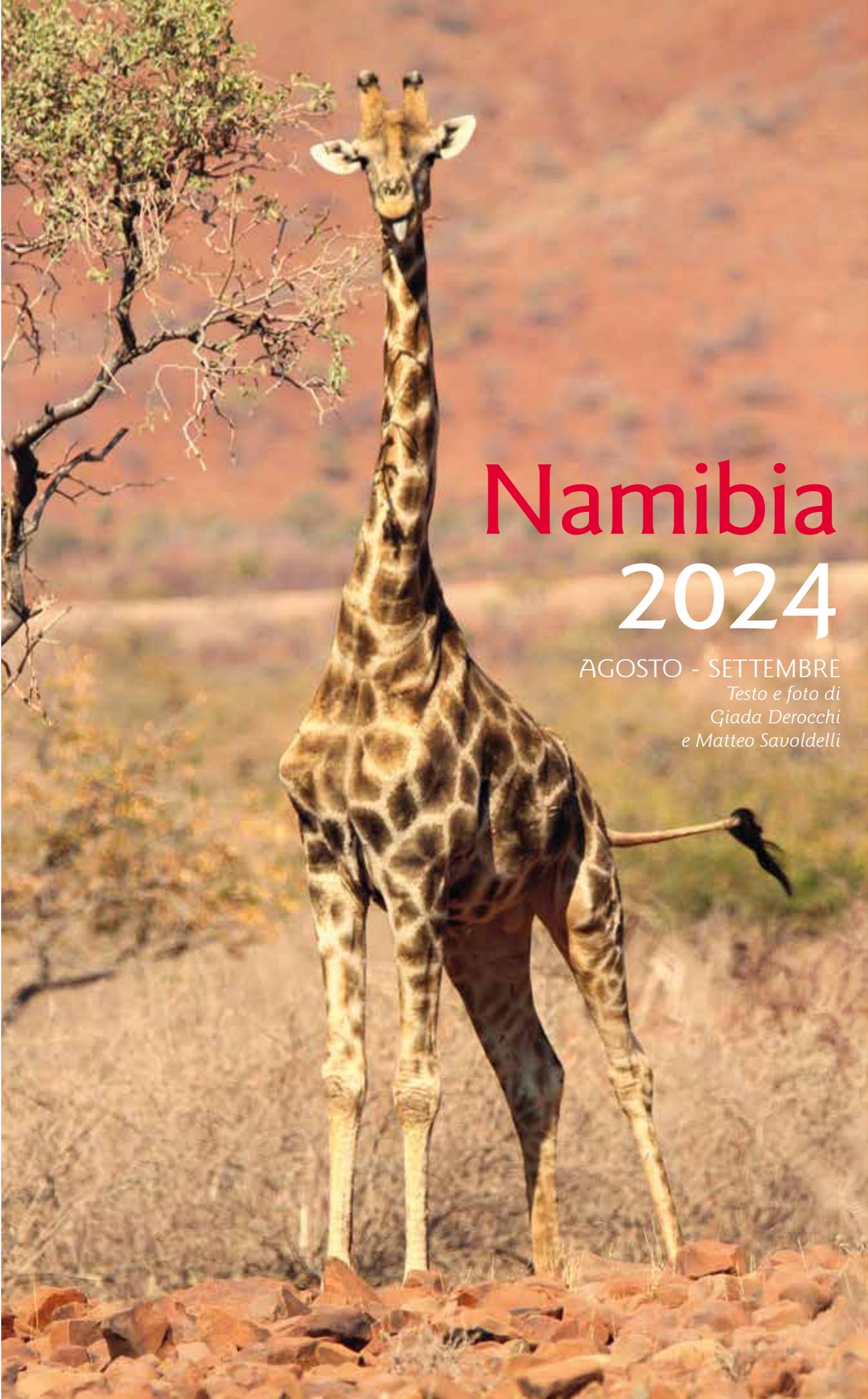




▲  
*Con Thomas in vetta*

ripartiamo per raggiungerlo, preso da un'inspiegabile forza e un'incontenibile eccitazione, sento un indomabile desiderio di accelerare il passo, vorrei correre, ma mentre aumento l'andatura, saggiamente Thomas allargando il braccio per fermarmi dice: "pole pole". Ha ragione, se avessi dato sfogo a questa nuova energia, avrei rischiato, dopo pochi passi, di cadere stremato. Allora torno in me e vergognandomi un poco rientro in fila e tengo il ritmo del gruppo. Ecco. L'Uhuru peak, che coi suoi 5895 metri d'altezza è la cima più elevata del continente. Siamo arrivati, la gioia è tanta, ci scambiamo i complimenti l'un l'altro con abbracci e strette di mano. Rimango teneramente stupito quando, abbracciando Mattia, il coordinatore del gruppo, un omone muscoloso di quasi due metri d'altezza, vedo che sta piangendo, dando così sfogo a tutta la fatica e la tensione che ha accumulato nel salire. Sento allora che la commozione sta avanzando anche in me, percepisco un pizzicorio al naso e le lacrime avanzare tremolanti negli occhi, per fortuna nascosti dietro gli occhiali scuri.

L'eccitazione è tanta, mi guardo intorno a 360 gradi in quegli spazi estesi a dismisura, vedo l'ampio nevaio che si spande immacolato in ogni direzione; a tratti emergono pittoreschi seracchi di quello che un tempo è stato il vasto ghiacciaio del Kilimanjaro. Immagino l'imponenza e la maestosità con cui si sarà presentato verso metà '800 ai primi esploratori europei della "montagna luminosa". Purtroppo, anche questa enorme riserva d'acqua dolce sta subendo il triste destino di tutti i ghiacciai della Terra, e mi rendo conto di come tutti gli esseri e gli elementi del pianeta siano tra loro interconnessi. Continuo a scorrere lo sguardo tutt'intorno, io, nel punto più alto dell'Africa; sotto, un mare compatto di nuvole candide si stende su tutta la pianura. Vorrei imprimere nella memoria questa magnifica immagine. E mentre sono rapito da tale immensità, penso ai miei famigliari a casa, ai miei figli, che mi hanno supportato con le pratiche del viaggio, e penso a Monica, che mi ha sostenuto e spronato ad affrontare questa straordinaria avventura. Sono felice.



# Namibia 2024

AGOSTO - SETTEMBRE

*Testo e foto di  
Giada Derocchi  
e Matteo Savoldelli*



*Big Daddy Dune*

*Deadvlei*





Campeggio con vista Spitzkoppe ▲

## DESERTO

Atterriamo a Windhoek, il tempo di ritirare il superaccessoriato Toyota Hilux che sarà la nostra casa per i prossimi giorni, stivare qualche provvista nel cassone e via che siamo nel bel mezzo del Namib Desert in direzione Sesriem, forse il sito più famoso in Namibia.

Appena usciti dalla città iniziano gli avvistamenti dei primi animali: facoceri, babuini neri, struzzi e le mega strutture degli ingegnosi passerì repubblicani.

Il Namib Desert parrebbe un paesaggio omogeneo e monotono, ma l'adrenalina iniziale ci fa notare le sfumature dei colori della terra, l'alternarsi di zone con cespugli e piante, villaggi isolati, cisterne d'acqua con mulini o pannelli per alimentare le pompe per l'estrazione dell'acqua dal sottosuolo. Da Solitaire puntiamo decisamente più a Sud fino ad entrare al parco Nazionale di Namib-Naukluft, meglio noto come Sossusvlei. Campeggiare direttamente all'interno del parco ci garantisce albe e tramonti infuocati.

La Deadvlei sovrastata dalla famosa Big Daddy Dune è un insieme di silenzio e colori fenomenale. Le acacie pietrificate su un lago di sabbia

bianca che si stagliano sull'arancione delle dune più alte al mondo, ed il cielo blu, creano un'effetto unico nel suo genere.

Gonfiare e sgonfiare le gomme per passare dalla sabbia allo sterrato diventa presto una routine... e la guida parecchio divertente. Un trekking dalle parti del Sesriem Canyon fa tornare alla mente scene da "Il Re Leone", quando il povero Mufasa finì investito dagli gnu (Maledetto Scar).

Orici, springbook, sciacalli e iene ci tengono particolare compagnia nei pressi della nostra casa mobile.

## OCEANO

Abbandoniamo la quiete del deserto con un certo rammarico che sarà ancora più evidente quando ci troveremo nel caos colonialistico di Walvis Bay e Swakopmund, cittadine costiere.

Prima però altri 400 chilometri di deserto passando dal tropico del Capricorno e dal Vogelfederberg, spettacolari formazioni rocciose che appaiono dal nulla in mezzo ad una distesa sconfinata. Percorrendo la Welwitschia road incontriamo tante Otarde di Vigors ed un esemplare stupendo di Klipspringer, quel mostahì che ci fis-



▲  
*Leopardo - Etosha National Park*

sa ce lo ricorderemo per un pezzo. La deviazione permette di vedere una delle piante più rare al mondo, un vero e proprio fossile vivente, la *Welwitschia Mirabilis*, anche se bruttine, alcuni esemplari hanno oltre 2000 anni! Abbandoniamo via via paesaggi lunari, la zona si chiama Moonlandscape di nome e di fatto, per percepire un netto calo di temperatura, l'oceano si avvicina. Tra le saline e la baia di Walvis un pullolare di fenicotteri, leoni marini, pellicani, cormorani, avocette e... una balena che a non più di venti metri da noi si dedica allo scrub sul basso fondale. Il primo approccio con tutta quest'acqua dopo tanto deserto un pò destabilizza, ma un tramonto a Sandwich Harbour, dove il deserto abbraccia l'oceano riconcilia il tutto.

### **ENTROTERRA**

Il forte neocolonialismo percepito a Swakopmund, ci fa volentieri spostare verso l'entroterra. Lasciamo quindi il caos, il fragore delle onde e la temperatura frizzante per tornare nella sincera solitudine del deserto, dove gli incontri tornano ad essere di una semplicità disarmante. Poche parole

in Inglese, qualche richiesta di acqua e cibo, occhi curiosi, enormi sorrisi.

La nostra meta sono i monti Pondok, un insieme di picchi granitici nel bel mezzo del Namib, dove svetta lo Spitzkoppe, il cosiddetto "Cervino della Namibia".

Ci innamoriamo del posto fin da subito, e neanche lontanamente immaginiamo il cielo stellato che da qui vedremo le prossime notti. Scopriremo poi essere il luogo migliore di tutta la Namibia per l'osservazione delle stelle.

La località è inoltre famosa per i siti d'arte rupestre "bushman's paradise"; pitture realizzate dai più antichi abitanti dell'Africa meridionale.

Sotto l'occhio vigile di simpatici iraci (delle specie di marmotte), scoiattoli e dei sempre bellissimi saltarupi, esploriamo questo labirinto roccioso che nasconde una moltitudine di curiose forme naturali.

### **DAMARALAND**

Prosegue il viaggio nel Damaraland, dove i paesaggi si susseguono e cambiano repentinamente. Si passa dalle distese vulcaniche delle Burn Mountain, alle forme geometriche delle basalti-





Leone - Etosha National Park

che Organ Pipes, alle stupende incisioni rupestri di Twyfelfontein: patrimonio mondiale dell'umanità.

Succesful, la guida che in maniera molto appassionata ci spiega l'origine e la storia di questi siti archeologici, ci offre anche un vero spaccato di vita africana, quando lo riaccompagniamo al suo villaggio.

Ogni volta che ci spostiamo in auto, l'iter è sempre quello, e non intendo il monta/smonta campeggio, ma il movimento con il quale, con la testa, scrutiamo l'orizzonte da un lato all'altro, facendo a gara a chi avvista prima nuovi animali. In questa regione ci sono leoni, giraffe, elefanti, rinoceronti che si sono adattati alla vita nel deserto, vagando per chilometri ogni giorno alla ricerca di acqua.

Inchiodo. 3 teste. Alte, oltre il limite delle piante. Giraffe!

Molliamo il pick-up in mezzo alla strada e con passi lenti, cercando di contenere l'agitazione, ci portiamo ad una distanza utile per poterle ammirare e fare alcuni scatti a questi stupendi animali. I cartelli a bordo strada avvisano del pericolo attraversamento elefanti. Le enormi cacche che av-

vistiamo iniziano a rendere l'idea più concreta, ma mai ci saremmo immaginati di vedere i primi elefanti direttamente all'interno del campeggio a Palmwag!

Vedremo la stessa famigliola l'indomani all'alba, 5 elefanti del deserto a bordo strada sembrano salutarci mentre ci dirigiamo a nord.

### **EPUPA**

Fuori dal "classico giro turistico", sconsigliato viste le lunghe distanze da percorrere, pericoloso in quanto le acque brulicano di coccodrilli, 400 chilometri di strade sterrate solo per arrivarci. Non potremmo chiedere di meglio, direzione Epupa nel Kaokoland!

Il Kaokoland si differenzia in maniera spiccata dal Damaraland. Il paesaggio inizia ad essere costellato da piante di Mopane (fonte di cibo per gli animali, medicinale e legname per l'uomo) grossi termitai e qua e là si vedono i primi, maestosi baobab.

Il popolo Damara, confinato nell'omonima regione, è stato in quest'area completamente soppiantato dagli Herero (che durante il periodo coloniale hanno subito un vero e proprio genocidio ad ope-





▲  
*Oryx - Sossusvlei*

ra della Germania) e dagli Himba, un popolo antico e fiero, il loro incontro ci lascerà senza fiato. Le baraccopoli lasciano man mano spazio a piccoli villaggi esattamente come da immaginario collettivo, il tetto però non è fatto con foglie di banano, bensì con sterco di animali.

Entrambe le popolazioni vivono principalmente di allevamento ed il numero delle greggi è indicatore di “ricchezza”.

Lungo la strada incontriamo uomini e donne fare autostop e moltissimi bambini che tendenzialmente ci invitano a fermare la macchina.

Chi è solo curioso, chi torna dal pozzo con asinelli carichi di acqua, chi pascola bestiame, chi chiede o “viene mandato” a chiedere acqua e cibo.

Porgere qualcosa dal finestrino a tutte queste richieste risulta però dannoso, oltre a creare un problema sociale. Lo studio, l’impegno, cercarsi un lavoro per uscire dalla situazione di povertà; tutto viene messo in secondo piano se a fine giornata si porta a casa un po’ di farina e qualche chilo di riso racimolato dalla strada.

Alcuni ragazzi abbandonano addirittura la scuola per mendicare, come ci racconterà la maestra della Epupa Primary School.

Dopo giorni e giorni di giallo, arancione e sfumature calde, l’apparire di un’oasi verde è uno stupore primordiale. Il fiume Kunene, che qui traccia il confine con l’Angola, si apre a ventaglio in una serie di cascate che poi vengono riassorbite da un profondo canyon.

Vicino allo scorrere dell’acqua il villaggio sembra prendere vita: donne che lavano i vestiti, uomini che portano a bere le greggi, bambini che giocano.

Vediamo addirittura due piccoli orticelli. Con la compagnia di Anna, una ragazzina del posto, esploriamo tutti i sentieri dai quali poter ammirare in tutte le loro sfaccettature le Epupa Falls.

Campeggiare tra le palme e sentire il lento scorrere dell’acqua è estremamente piacevole, anche se i cercopitechi verdi (simpatiche scimmiette) si alleano per rubarci la cena ed ogni volta che con il frontalino illuminiamo l’isolotto dinnanzi a noi, un occhio giallo riflette la luce scrutandoci nel buio.

## **ETOSHA**

Lasciamo un po’ a malincuore la verde valle in cui ci troviamo per ridiscendere a sud e trascorrere gli





▲  
*Elefanti africani - Etosha National Park*

ultimi giorni di viaggio all'interno del Parco Nazionale Etosha.

Una delle prime e più grandi aree al mondo dedicate alla conservazione naturale, ha subito nel corso degli anni alcuni ridimensionamenti che la portano ad essere oggi un territorio grande quanto il Piemonte.

Appena varchiamo il Galton Gate 27 elefanti ci attraversano la strada in fila indiana, un bel benvenuto.

Quella che ci appare come una visione impossibile ed irripetibile in realtà accadrà ancora parecchie volte. I branchi qui sono numerosi; ogni avvistamento conta 20, 30 elefanti che si abbeverano e fanno il bagno.

Oppure intenti a riposarsi "all'ombra" di piccole piante di mopane e acacie.

Giraffe, springbok, impala faccia nera, gnu, orici, zebre e cudù bazzicano in abbondanza mentre percorriamo le strade all'interno del parco.

Un poco più sfuggenti sono invece gli alcefali rossi, l'eland ed il raficero campestre.

Le giornate trascorse nel parco sono intensissime, sveglia al buio, colazione al volo, smontaggio campeggio e via pronti a sgommare non appena

i cancelli dei campeggi aprono al sorgere del sole. Si potrebbe pensare a giornate monotone sotto il sole, trascorse obbligatoriamente in auto, ma l'incanto di poter osservare animali visti solo nei documentari a dieci, venti metri dai nostri occhi, fa scorrere il tempo fin troppo velocemente. Anche cambiare una ruota diventa avvincente in questo contesto.

La sera è sempre una rincorsa rientrare al campeggio entro il tramonto, prima della chiusura dei cancelli. Anche perché gli avvistamenti dei grandi predatori avvengono, tendenzialmente, al crepuscolo.

Tendenzialmente, perché avremo la fortuna di vedere più volte i leoni nel tardo pomeriggio, per non parlare degli elusivi rinoceronte nero e del leopardo avvistati in pieno giorno.

Se in tutta la parte precedente del viaggio si doveva aguzzare la vista per vedere gli animali, ora sembra che siano loro a venire a cercarci.

Questi ultimi giorni nella riserva naturale dell'Etosha sono stati l'apogeo indiscusso del nostro viaggio.

"Ciò che l'occhio ha visto, il cuore non dimentica" grazie Africa.

#

itinerari



# Rif. Torsoleto m. 2390

## Bivacco Davide m. 2645

## Palone Torsolazzo m. 2670

### GIRO AD ANELLO

*Testo e foto  
di Gabriele Nodari*

**S**i tratta di una bella ed avvincente escursione sulle Orobie più vicine a noi, quelle Bresciane, partendo dalla Val Paisco, valle laterale della media Vallecamonica. L'anello in questione può essere percorso in entrambi i sensi ed in giornata, anche se un poco impegnativo per il dislivello positivo totale (m 1600) e per lo sviluppo (19 km). Tuttavia, nella seguente proposta e descrizione dell'itinerario, si consiglia di spezzare la gita in due giorni, pernottando al Rif. Torsoleto



▲  
Bivacco Davide

o in maniera più scomoda ma più intrigante, al panoramichissimo Bivacco Davide.

*Se invece si vuole fare il giro in giornata, il mio personale consiglio è di effettuarlo in senso antiorario: in tal modo, dopo aver scalato il Palone del Torsolazzo e percorso il sentiero più impegnativo in quota, quello relativo ad un tratto del famoso sentiero 4 Luglio (Skymarathon), ci si può rilassare al bivacco e perché no, magari con un bel pranzo al Rifugio Torsoleto, gestito nel periodo estivo dai volontari del Mato Grosso; in tal senso calcolare, per un buon camminatore, 5 ore per il bivacco più 30 minuti per il rifugio, a cui va sommata un'altra ora e mezza per tornare all'auto, per un totale quindi di circa 7 ore. Prima di passare all'itinerario è doverosa una brevissima presentazione delle mete comprese nel giro ad anello, che volendo, possono ovviamente rappresentare ognuna, una singola escursione già di per sé soddisfacente, se effettuare il giro completo:*

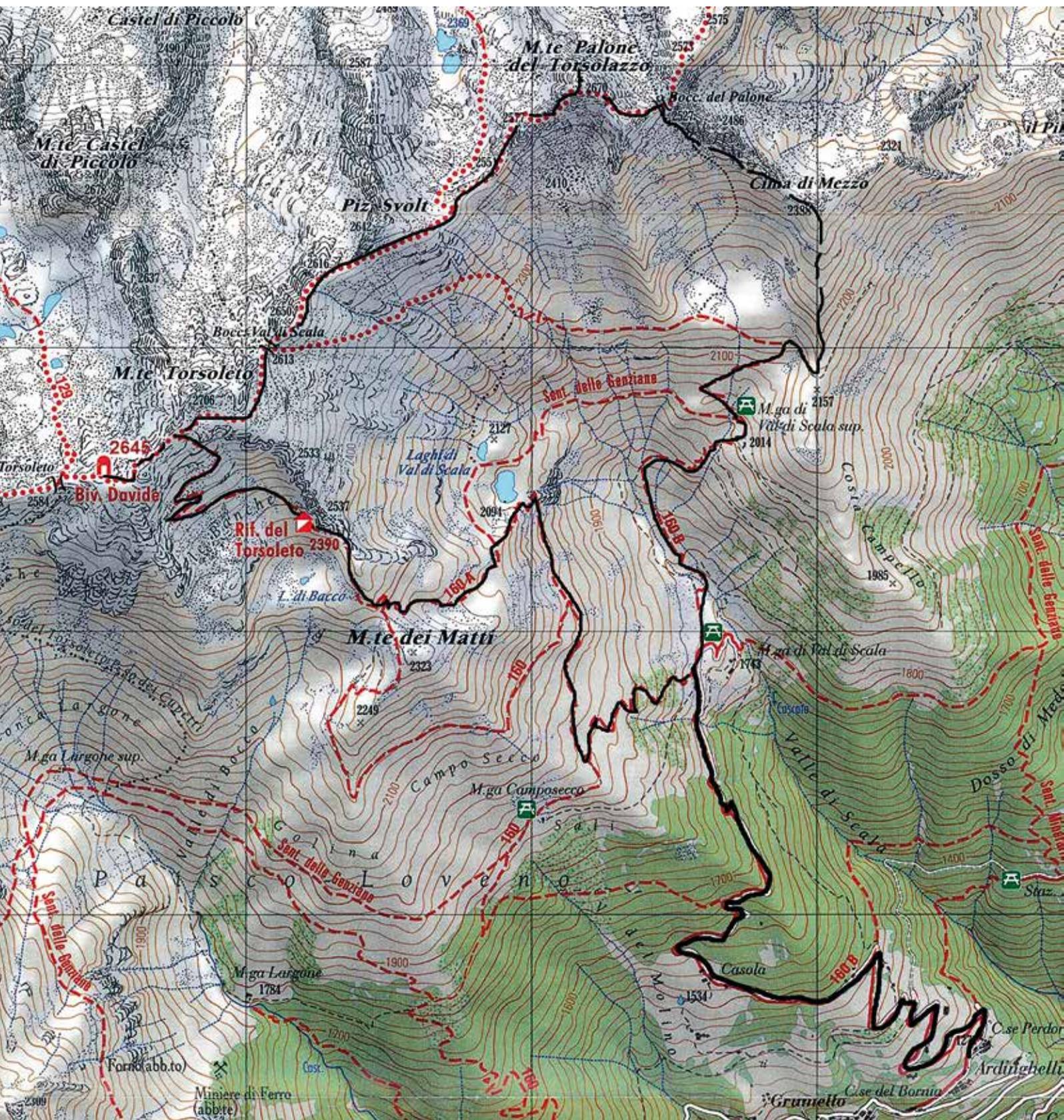
#### **Rifugio Torsoleto "B. Bonali – G.Ducoli" (m 2390)**

Il rifugio è stato costruito tra il 1994 e il 1998, sui ruderi di un ospedale militare della Prima

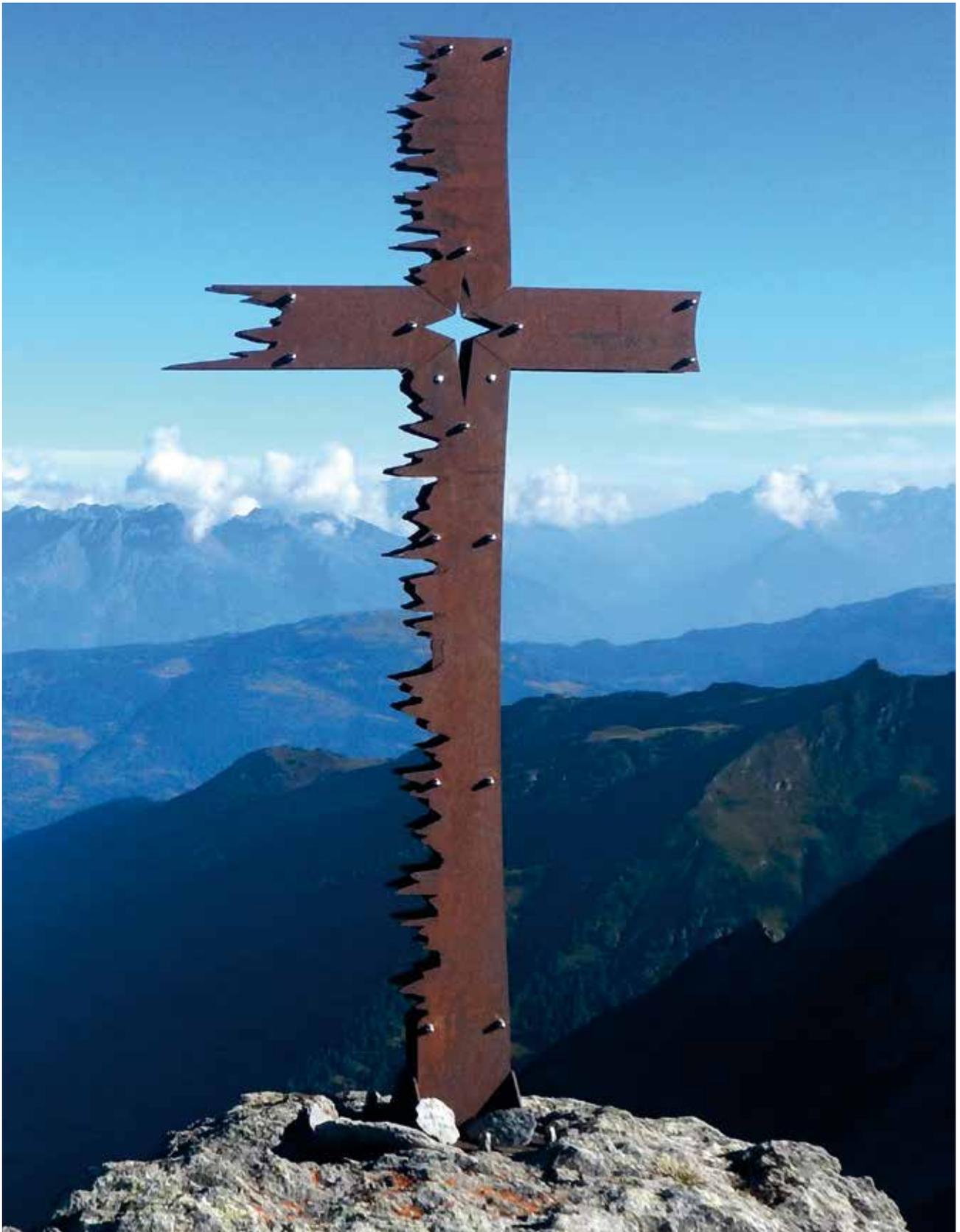
Guerra Mondiale, per ricordare i due alpinisti camuni morti l'8 agosto 1993 a pochi metri dalla vetta dell'Huascaran Nord, una delle pareti più difficili al mondo. Il tentativo di Battistino e Giandomenico, oltre agli interessi alpinistici, mirava ad attirare lo sguardo dei loro amici e di tutti gli amanti della montagna verso i poveri delle Ande (quei poveri aiutati dai ragazzi dell'Operazione Mato Grosso tanto cari a Battistino). Il motto scelto per la spedizione dell'alpinista di Bienno era infatti: **"SALIRE IN ALTO PER AIUTARE CHI STA IN BASSO"**. Il bel rifugio è situato nel territorio di Paisco Loveno, alla testata della bella e isolata Val Largone, sulle pendici del Monte Torsoleto. La posizione strategica in cui è collocato, consente di effettuare numerosi itinerari senza alcuna difficoltà alpinistica, tra i quali salire in circa 45 minuti al Bivacco Davide. Le valli sono ricche di fauna d'alta montagna e il panorama in direzione sud, spazia su montagne come il Pizzo Badile, Il Blumone, la Bacchetta, la Bagozza, il Guglielmo e il Pizzo Camino.

#### **Bivacco Davide Salvadori (m 2645)**

E' situato vicino al Passo del Torsoleto. E' stato



Partenza	Quota	Arrivo	Quota	Dislivello	Tempo	Km	Difficoltà
Perdonico	1264	Malga di Val di Scala	1780	516	h. 1.20	3,8	T
Malga di Val di Scala	1780	Bivacco Davide	2645	891	h. 2.30	5,1	E+
Bivacco Davide	2645	Palone del Torsolazzo	2670	210	h. 1.30	2,9	EE+
Palone del Torsolazzo	2670	Perdonico	1264	-1406	h. 3.00	7,2	EE+/E



▲  
*Croce del Palone del Torsolazzo*

costruito dai ragazzi del CAI Santìcolo e dell'U.S. Córteno Golgi per ricordare l'amico Davide Salvadori, appassionato di montagna, perito in un incidente stradale nel 1993 a soli 22 anni. È una

solida costruzione in legno ricoperta di lamiera. All'interno si trovano una quindicina di cuccette con materassi e coperte. Nei pressi transita il Sentiero 4 Luglio, famoso perché tutti gli anni e

nella prima settimana di luglio, si svolge la Sky-Marathon, una maratona di skyrunning inserita nell'omonimo campionato italiano. Dal bivacco la vista spazia grandiosa a 360 gradi, da nord in senso orario: sul bellissimo sottostante Lago di Picol della Val Brandet, verso i Piz Bernina e Palù, Cima Viola e Cima Piazzì, dal Corno Baitone all'Adamello e al Carè Alto, dal Re di Castello al Blumone, sulle Prealpi Bresciane, sul Pizzo Camino e la Presolana, su gran parte delle Orobie compresi il Pizzo Coca e il Redorta, tanto per citarne alcune riconoscibili. Il Sottostante Rifugio Torsoleto dista in discesa una trentina di minuti.

### **Palone del Torsolazzo (m 2670)**

È una ardua cima delle Orobie Bresciane, molto massiccia, dall'aspetto severo e dai fianchi dirupati un po' da tutte le parti. Dopo il facile Monte Torsoleto (m 2708), è la vetta più elevata di tutto quel lunghissimo crinale che, intervallato da diversi valichi, risulta compreso tra il Passo del Torsoleto e le ultime elevazioni oltre il Piz Tri (m 2308), verso Edolo. La salita normale al Palone del Torsolazzo può essere effettuata dal versante E-SE, che dà sulla Bocchetta del Palone, senza troppe difficoltà, anche se rimane un percorso non per principianti, con qualche tratto esposto e arrampicata di I°. Recentemente sulla sua vetta è stata posta una croce in ferro dedicata alle vittime della pandemia e contestualmente il sentiero di accesso è stato segnato, mentre nei punti più ripidi è stato assicurato con delle catene; la salita e specialmente la discesa, vanno affrontate comunque con cautela.

### **Itinerario**

Il punto di partenza della bella gita è situato nel Comune di Paisco Loveno, precisamente in Via Trieste nella località chiamata Case Perdonico (m 1264), situata nei pressi della frazioncina di Grumello, dove è possibile parcheggiare nei pochi spazi disponibili. La Via Trieste è quella che conduce poco sopra all'agriturismo "Al Plas" (m 1355). Si segue subito in salita un largo sentiero erboso, indicato dalla freccia segnaletica Rifugio Torsoleto 160/B (sul nuovo catasto dei sentieri in realtà ora è 160/A) che ci consente di tagliare un bel tratto della stradina asfaltata che, intercettata prima dell'agriturismo, ci conduce verso la località di Casola (m 1534) nella Valle del Molino. Attenzione perché prima di giungere a Casola, si incontra sulla destra una indicazione per il Rif. Torsoleto, che sarebbe una bella alternativa per salire direttamente alla Malga di Val di Scala (o anche al ritorno) ma che sconsiglio perché, nell'estate appena trascorsa, ho trovato il relativo sen-

tiero molto trascurato e invaso dalla vegetazione, ragion per cui è meglio percorrere la stradetta, più comoda e più panoramica, sino alle case di Casola, oltre le quali diventa più ripida ed acciottolata sino ad entrare in un lariceto. Su tratti sterrati e/o cementati e nel finale semipianeggianti, si esce dal bosco e si raggiunge un crocevia di sentieri (m 1780) nei pressi della Malga di Val di Scala inf.. Qui inizia praticamente il nostro anello e a dire il vero si potrebbe giungere anche con una jeep o una auto 4x4 ma, a mio avviso, andrebbe a discapito del "gustarsi l'avvicinamento".

Si abbandona la stradetta che dritta sale alla Malga di Val di Scala sup. (la percorreremo al ritorno), seguendo a sinistra il sentiero (160A) che sale a zig-zag sul costone erboso, sino ad intercettare alla quota di circa 2000 metri la segnaletica ed il Sentiero 160 proveniente da Loveno. I due sentieri corrono all'unisono verso nord, per circa 160 metri, sino a quando si incontrano nuovamente le frecce, laddove il 160 cambia nettamente direzione volgendo a sud mentre il 160A continua dritto verso i Laghi di Val di Scala. Entrambi i tracciati raggiungono il Rif. Torsoleto: il principale 160 aggira le pendici meridionali del Monte dei Matti, più comodo ma più lungo per il rifugio, il 160A invece raggiunge i Laghi di Val di Scala (meritevoli di una visita) con percorso un poco esposto ma non difficile, oltre i quali, con tratti un poco ripidi risale il versante orientale del Monte dei Matti, ricongiungendosi al sentiero principale 400 metri prima del Rifugio Torsoleto (m 2390).

Dal rifugio si continua col Sentiero 160, inizialmente con un lungo traverso verso occidente con cui si aggira superiormente una conca pietrosa, poi superando, con altri brevi tratti e tornanti, gli ultimi metri di costone erboso misto a rocce, che ci separano dal crinale dove si incontra il Sentiero 4 Luglio (Cai 107). Lo si segue a sinistra semipianeggianti e poi in breve salita sino al vicinissimo Bivacco Davide (m 2645). Se la giornata è ancora lunga e si è deciso di pernottare qui per continuare l'escursione nel giorno seguente, ci si può sbizzarrire con qualche divagazione verso mete più o meno vicine, come scendere al sottostante Lago di Picol oppure, seguendo verso ovest il Sentiero 4 Luglio, portarsi fin sopra il Passo del Sellero, dove il panorama può spaziare sia sull'omonima vallata, sia sulla parte alta della Valle di Campovecchio comprendente i Laghetti di Culvegla. Anche la discesa serale al rifugio, per una eventuale cena e poi la risalita, risultano fattibilissime in termini di tempo e di fatica.

Se si è fortunati con il meteo, l'alba da quassù è fantastica, prima dello spuntar del sole dietro al Blumone. L'itinerario della seconda giornata, pur





### Lago di Picol

presentando poco dislivello positivo (circa m 210), conviene affrontarlo di buon'ora, sia perché ci aspettano circa 10 km e 1600 metri di discesa complessivi, sia perché i 3,5 km del Sentiero 4 Luglio che bisogna percorrere in quota sino alla Bocchetta del Palone, compresa la scalata al Palone stesso, è un percorso impegnativo (*pur non difficile*) composto da alcuni tratti con corde fisse, passando per ripidi pendii.

Ripreso il sentiero nei pressi del bivacco, lo si segue verso destra (nord-est), si oltrepassa il bivio che scende al Rif. Torsoleto e si continua camminando sul bel sentiero che si snoda a quota costante sulle facili pendici del Monte Torsoleto (m 2706), raggiungibile volendo, in pochi minuti. Si continua sino ad una depressione della cresta che è identificata come Bocchetta della Val di Scala (m 2613), oltre la quale si effettuano ancora qualche facile saliscendi sulle pendici sud-orientali del Piz Svolt prima e della Cima Lago del Torsolazzo poi. Nel frattempo l'imponente sagoma del Palone del Torsolazzo si fa sempre più vicina ed il sentiero piano piano degrada sino a quando, per superare un tratto di cresta rocciosa molto affilata e dirupata a destra sulla Val di Scala, necessariamente bisogna spostarsi a sinistra e percorrere, con un poco di cautela in più, il sentierino che traversa alto, su sfasciumi, il ripido versante che sovrasta il Lago del Torsolazzo.

Ad un certo punto il sentiero si impenna per sa-

lire ripidissimo a riprendere la cresta, che si raggiunge superando un irto canalino attrezzato, incassato tra le rocce. Si prosegue sul percorso altalenante, verso la precipite parete sud del Palone, con sentiero a tratti un poco esposto e a tratti attrezzato con funi. Raggiunto il versante sud-est della montagna, si incontrano le indicazioni e i segnavia per salire in vetta, abbandonando temporaneamente il sentiero principale. La salita è facilitata, nel punto più ripido ed esposto, da alcune catene, ma va affrontata con cautela e senza tentennamenti e ancor più la discesa. Sulla vetta rocciosa (m 2670), panoramissima, si erge una croce di ferro, molto artistica, posata di recente a ricordo delle vittime della pandemia. Scesi dalla cima e ripreso il sentiero, si perde quota sino alla Bocchetta del Palone (m 2520) dove si abbandona il Sentiero 4 Luglio, per seguire verso destra le opportune indicazioni per Loveno. Da qui in poi si segue, in discesa, il facile crinale che divide la Val di Scala a destra dalla Val di Matto a sinistra, sino alla Cima di Mezzo (m 2388). Ancora discesa su ampia zona prativa, guidati ora anche da radi paletti, sino a rientrare in Val di Scala e raggiungere la Malga di Val di Scala superiore (m 2014), dove ci attende una grande fontana con acqua freschissima. Non rimane altro che seguire la stradetta di servizio alla malga (ex 160B) sino alla malga inferiore e quindi a ritroso sino a Perdonico.



#

itinerari

# MONTE Isola Hike & Bike



*Testo e foto di  
Daniele Ducoli*

**L**upi hanno lasciato le loro tracce sull'isola nel lontano 2016 in occasione dell'evento The Floating Piers.

Si è soliti prendere il traghetto a Sulzano per raggiungere Peschiera Maraglio e poi magari approfittando del pulmino salire al Santuario della Madonna della Ceriola.

Esiste però tutto un percorso di trekking che la attraversa e permette di visitare scorci isolani molto suggestivi e di rara bellezza, purtroppo (o per fortuna) questi luoghi rimangono nascosti al visitatore che cerca semplicemente una passeggiata domenicale rilassante.



▲  
*Panorama*

Monte Isola è l'isola lacustre abitata più grande d'Europa, ha una superficie di quasi 13 kmq, un periplo di circa 9 km e un'altitudine di 600 metri slm., 1600 abitanti distribuiti su 13 frazioni che la rendono uno dei Borghi più belli d'Italia.

È conosciuta ed abitata fin dai tempi dei romani, sono stati ritrovati resti di ville romane ed un tempio pagano sulla sommità della collina.

In seguito i monaci cluniacensi vi insediarono un monastero e avviarono, intorno all'anno mille, la fabbricazione di reti, che prosperò lungo i secoli successivi.

L'itinerario che propongo si sviluppa su una lunghezza di circa 20 km per 500 metri di dislivello e tocca i borghi più significativi dell'isola.

Partiamo da Peschiera Maraglio dove è possibile visitare la Chiesa di San Michele Arcangelo e vedere l'Oratorio di San Rocco nonché il castello Oldofredi oggi trasformato in una residenza signorile per turisti e qui iniziano le curiosità di questo territorio.

Fu costruito dalla famiglia nobile degli Oldofredi, un tempo c'era una torre e pare che nel 1162 venne impiegata da Federico Barbarossa come osservatorio militare.

Nel 1497 ottenne qui ospitalità la regina di Cipro Caterina Cornaro durante il suo viaggio a Brescia e in provincia per incontrare il fratello Giorgio, da poco eletto podestà della città.

Il percorso inizia pianeggiante in direzione di Sensole antico borgo di pescatori che costruivano i Naét, imbarcazioni tipiche di Montisola.

La famiglia Soardi si occupa ancora di pesca e produce le note sardine essicate e bottarga di lago.

Di fronte a Sensole possiamo ammirare l'isoletta privata (famiglia Beretta) di San Paolo, un tempo sede di un pregevole monastero.

Secondo alcuni, sembra che l'isolotto, verso la fine dell'800, fosse raggiungibile in alcuni periodi dell'anno a piedi da Sensole.

“La Strada degli Ulivi”, da sempre meta di passeggiate romantiche è stata scelta da diversi artisti pittori per dipingere le bellezze dell'isola; tra loro i nomi più noti Arturo Tosi e i bresciani Francesco Salodini, Angelo Fiessi e Martino Dolci.

Un'altra curiosità, secondo alcune teorie il celebre pittore, artista e inventore Leonardo da Vinci soggiornò tra il 1499 e il 1500 sulle sponde del Lago d'Isèo.

Alcuni critici d'arte sostengono che parte dello



▲  
*Vista dall'alto*

sfondo del suo più famoso dipinto, La Gioconda, ritragga i monti che circondano il lago. A sinistra del volto di Monna Lisa si potrebbero infatti riconoscere le tre creste della Corna dei Trentapassi. Da Sensole la strada inizia a salire verso il borgo di Menzino (il bello di queste strade è che non possono circolare autovetture), qui prendiamo una deviazione a destra che in breve tempo su mulattiera ci conduce alla Rocca Martinengo (costruita dagli Oldofredi), struttura fortificata con fossato decisamente maestosa (attualmente di proprietà privata).

Durante la Seconda Guerra Mondiale la rocca venne presidiata dalle milizie della Repubblica Sociale Italiana, quale punto strategico fondamentale per eventuali avvistamenti.

Ritorniamo a salire in direzione della frazione Cure alternando tratti di strada asfaltata a scorcio su mulattiera, passiamo davanti alla Chiesa di San Severino.

Dalla località Cure inizia il tratto finale in salita che attraverso un castagneto secolare ci porta sulla sommità da cui in giornate limpide si può godere di un panorama mozzafiato a 360°; la visita al santuario è un rituale; la Madonna è raffigurata in un'opera lignea del XII secolo, intagliata in un tronco di cerro (da cui probabilmente deriva il nome Ceriola).

Sempre da Cure inizia poi il percorso che ci porte-

rà nei caratteristici borghi medievali di Masse ed Olzano con la Chiesetta campestre di San Rocco. La strada sterrata attraversa campi coltivati ad olivo e vitigni; una delle caratteristiche peculiari di Montisola è la presenza di una vegetazione tipica mediterranea grazie al clima mite anche nella stagione invernale.

Si incontra anche il "Pozzo di Masse", una sorgente naturale molto usata in passato quando ancora non c'era l'acquedotto.

Scendiamo ora verso il bellissimo abitato di Siviano, qui un tempo sorgeva un altro castello, ora rimane la torre Martinengo.

**DANIEL GLASS**



**347.6895294**



Danielglass



danielglass1969

- **riparazione/sostituzione vetri auto**
- **pellicole oscuranti omologate**
- **lucidatura fari**
- **pulizia/igienizzazione interni auto**
- **riparazione bruciature di sigaretta**
- **adesivi stampati e prespaziati per automezzi**



**SERVIZIO A DOMICILIO**





▲  
*Cartina*



▲  
*Bike*

▼ *Rocca Martinengo*





▲  
*Isola di Loreto*

Dal sagrato della chiesa dei Santi Faustino e Giovita, un vero e proprio belvedere, si gode di un panorama eccezionale sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo.

Scendendo ora verso il lago incontriamo Villa Ferrata (proprietà privata) e proseguiamo la strada verso Carzano rinomato per la sua spiaggia pubblica ma soprattutto per la festa dei fiori che si svolge ogni cinque anni, la prossima nel 2025.

Per ben quattro giorni, elementi sacri e profani si fondono per portare avanti le antiche tradizioni

di Carzano. Essi sono soliti definire la festa dei fiori di Montisola come la festa della nostra Santa Croce, riferendosi a un miracolo che fece cessare immediatamente un'epidemia di colera asiatico nel 1836.

A Nord di Carzano è ben visibile l'isola di Loreto un tempo sede di un monastero di suore Clarisse e oggi di proprietà privata degli eredi del comm. Vincenzo Richeri, capitano di vascello nella Regia Marina. Un tempo vi era anche una chiesetta dedicata alla Madonna di Loreto costruita da un



*Isola di San Paolo*

certo eremita Pietro, fondatore di una scuola per ragazzi intorno al 1550. Pare che recentemente il noto attore americano George Clooney abbia fatto un'offerta per l'acquisto dell'isola che però è stata rifiutata dagli attuali proprietari. Da qui per strada pianeggiante si ritorna a prendere il traghetto a Peschiera Maraglio. Acquistando la cartina dei sentieri presso l'ufficio turistico è possibile variare l'itinerario che vi ho illustrato sfruttando i tanti percorsi immersi nella natura mediterranea di questa splendida isola.

Chi se la sente può effettuare lo stesso itinerario, abbreviando i tempi, in bicicletta, meglio se a pedalata assistita per raggiungere anche il santuario.

Come souvenir una bottiglia di pregiato olio evo, un vasetto di sardine sotto sale ed un salame di Montisola, da consumare con polenta del muliner come piace ai Lupi.

E per brindare il famoso Nautilus, vino invecchiato quattro anni nelle profondità delle acque di Montisola.





# La Pista delle biglie di Evan

GIUGNO

Testo e foto Vanessa Scolari

**C**iao a tutti, sono Vanessa e volevo raccontarvi del progetto “la pista delle biglie di Evan”.

Il progetto nasce a seguito purtroppo della perdita del piccolo Evan Giroletti, tragicamente venuto a mancare a Giugno del 2023. Io con Davide e Luca Galli abbiamo pensato fosse stato bello realizzare un gioco alla memoria del piccolo Evan, diverso ed originale, nel parco comunale di Esine dove il piccolo giocava assieme a tutti i bambini. Dopo aver ottenuto il patrocinio e la concessione dell’area da parte del Comune di Esine, abbiamo iniziato a cercare i contributi alle ditte locali per capire se il progetto poteva essere realizzato. Per fortuna le ditte hanno apprezzato l’idea e si sono rese subito disponibili con grande generosità a concedere contributi sia economici che regalando i materiali necessari per la realizzazione della pista. Grazie anche al sup-

porto e preziosissimo aiuto dell’Associazione dei Lupi di San Glisente il progetto ha iniziato a prendere forma. A Maggio 2024 sono iniziati i lavori per la costruzione della pista a cura dello scultore Andrea Gaspari che ha guidato Davide, Luca Galli e altri preziosi volontari fino al suo completamento per poi essere inaugurata poi il 27 giugno 2024. La pista delle biglie è stata realizzata con il larice proveniente dal legname della tempesta Vaia e sono stati costruiti dei palchetti per creare la pendenza che altrimenti non ci sarebbe stata, inoltre è stata impreziosita dalle originali sculture di legno realizzate da Davide Galli e da sonagli, campane, gallerie, ecc. È un gioco gratuito: ogni bambino può portarsi la propria biglia da casa oppure acquistarla presso il bar del parco giochi e riutilizzarla le volte successive. Il piccolo ricavato della vendita delle biglie di legno verrà utilizzato per la manutenzione del gioco e comunque per progetti che sempre avranno a che fare con i bambini. Con la prima vendita delle palline sono stati infatti acquistati dei tappetini anti-trauma che verranno installati tra qualche mese nel parco giochi comunale. Ci teniamo a ringraziare tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione del progetto. Spero che la buona educazione e il rispetto faccia durare a lungo questo gioco! Un caro saluto,



▲  
Pista





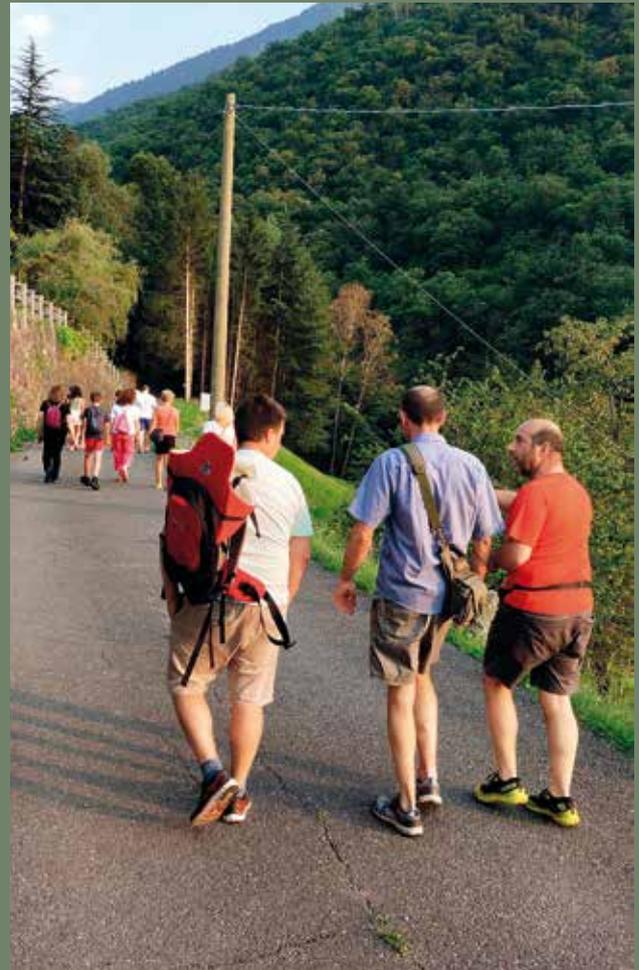
# E-STATE in SALUTE

18 LUGLIO

Testo e foto  
Pro Loco Esine

**A**nche quest'anno numerosi sono stati gli appuntamenti organizzati dalla Proloco di Esine per valorizzare il territorio e trascorrere insieme momenti di aggregazione e comunità, fra i tanti ricordiamo le consolidate Passeggiate Estate in Salute ed Assaporando, che hanno visto la collaborazione delle varie associazioni esinesi tra le quali anche dei nostri amici "Lupi di san Glisente". Queste passeggiate del Giovedì sera, tra cultura e natura, già dal mese di Maggio fino ad Agosto, hanno sempre coinvolto circa una ventina di persone che si trovavano a camminare in compagnia alla scoperta di luoghi della Valgrigna e zone li-

mitrofe integrandole con aneddoti o spiegazioni tecniche in base al tema della camminata. Durante la serata di Giovedì 18 Luglio, grazie alla collaborazione dei "Lupi di San Glisente" abbiamo potuto inserire un percorso da loro organizzato di media difficoltà, passeggiando immersi nella frescura del bosco della Valgrigna in una calda serata di Luglio. Siamo partiti da Esine con mezzi propri ed abbiamo raggiunto la località di Isola nel comune di Bienno, da qui un gruppo di circa 20 persone, guidate dai nostri "Lupi" ha raggiunto la località Poia, attraversando il ponte che sovrasta il torrente Grigna nelle vicinanze della centrale di Isola, per raggiungere le Piazze e continuando il per-



corso scendendo verso i “Guai” di Berzo Inferiore. Camminando così in tranquillità abbiamo passeggiato per circa un’ora immersi tra i maestosi castagneti secolari, giungendo in località “Guai” dove ci è stato offerto dai “Lupi” Gabriella e Gian-Mario, ospiti nella loro cascina, un graditissimo ristoro, ovvero una golosissima cena a base di canocelli, antipasti vari e dolci: trascorrendo così in compagnia una bellissima serata fino a sera tardi. Al termine, dopo aver ringraziato per l’ospitalità e la gentilezza, abbiamo ripreso il cammino verso casa ormai con le torce accese.

Un altro evento in cui hanno collaborato le varie realtà è Assaporando; giunto alla diciassettesima edizione grazie alla collaborazione con le associazioni e cittadini di Esine che mettono a disposizione spazi privati, portici, loggiati e tempo libero, ha ripreso forma corredato da vari concerti, fanfare e musicisti itineranti, spettacoli culturali, laboratori didattici, cenni storici, mostre esposi-

tive e degustazioni.

Come ogni anno i nostri Lupi di San Glisente hanno saputo intrattenere i passanti nella loro storica postazione in Piazzetta 4 Novembre, attraverso l’esposizione delle fotografie raffiguranti le loro attività ed escursioni, proponendo i loro prodotti e mostrando al pubblico presente le finalità della loro associazione per il bene del nostro paese in quanto loro si occupano principalmente della manutenzione dei bivacchi e la pulizia dei sentieri del nostro territorio.

Un ringraziamento particolare va a tutti i partecipanti, ai volontari dei Lupi ed al loro presidente che hanno accolto le nostre richieste, augurandoci che questa preziosa collaborazione possa continuare anche negli anni a venire, magari integrandola con nuovi ed entusiasmanti progetti.

Grazie a Tutti  
Grazie Lupi





# e tanto altro...

*Camminata con il gruppo - "così...su due piedi"*





▲  
*Escursione con il Grest*

*Mondolata per i bambini della Scuola Materna*  
▼





▲  
Primo giorno di scuola con Abba

# ETIOPIA 2024 asilo di Hobicha

Dear friends,  
The Love of God, the grace of Jesus Christ, the fellowship of the Holy Spirit, and the intercession of our blessed Mary be with you how are you I am very happy when extending my greetings to you. I am very grateful for your contribution to purchase furniture and equipment for our kindergarten in Hobicha town. Helping our children in education change their life status their country. I will keep you in humble prayer.  
With kind regards,

Abba Fikadu Finta

CARI AMICI, CHE L'AMORE DI DIO, LA GRAZIA DI GESU', LA COMUNIONE DELLO SPIRITO SANTO E L'INTERCESSIONE DI MARIA, SIANO CON VOI. COME STATE? SONO DAVVERO MOLTO FELICE DI PORTARVI I MIEI SALUTI, COSI' COME VI SONO GRATO PER IL VOSTRO CONTRIBUTO ALL'ACQUISTO DEI MOBILI E DELLE ATTREZZATURE PER L'ASILO DELLA CITTA' DI HOBICHA. AIUTARE I NOSTRI FIGLI GRAZIE ALL'ISTRUZIONE CI PERMETTE DI CAMBIARE IL LORO STATO DI VITA IN QUESTA SOCIETA'. SARETE SEMPRE NELLE MIE PREGHIERE, I MIEI PIU' CARI SALUTI.

Abba Fikadu Finta









# Cena Sociale

HOTEL DUE MAGNOLIE  
PIAMBORNO

*Sabato 8 Febbraio 2025*

*La cena verrà pubblicizzata tramite locandina*



# 30° RADUNO SCIALPINISTICO DELLA VALGRIGNA

**BIENNO - 16 FEBBRAIO 2025**



Comunità Montana  
di Valle Camonica



# Gita Sociale DOLOMITI

6-7 SETTEMBRE  
2025

# TESSERAMENTO LUPI DI SAN GLISENTE anno 2025

dal 1° gennaio presso la cartoleria di Nodari “Gino”  
in via Giuseppe Mazzini, 5 a Esine (BS)

Vi verrà consegnato in omaggio un libro offerto da:  
ARREDAMENTI LANZINI S.n.c.  
e FANTONI IMMOBILI DI PRESTIGIO

ADULTI € 15

FAMILIARI € 5

OVER 70 &  
UNDER 14 *gratis*

## INFORMAZIONE

**Per tutti i Lupi di San Glisente con la tessera rinnovata 2025  
ci sarà la possibilità di usufruire delle seguenti agevolazioni:**

**Faletti Sport:** sconto 15% sull'acquisto  
Corso Lepetit, 15: Darfo B.T. (BS)

**Palestra ManoPiede:** sconto 15% sul corso base di arrampicata  
Via Giardino, 5e - Piancogno (BS)

**Autofficina Sangalli:** sconto 10% su sistemazione veicoli a motore  
Via del Lanico, 220/A - Malegno (BS)

**PER IL RINNOVO DELLA TESSERA CAI sez. CEDEGOLO**

CONSEGNA BOLLINI PRESSO NS. SEDE  
IN VIA GRIGNA, 34 A ESINE (BS)

TUTTI I LUNEDÌ DAL 10 FEBBRAIO AL 24 MARZO  
DALLE ORE 20.30 ALLE ORE 22.00



# PRESENZE ai nostri bivacchi



## MARINO BASSI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
GENNAIO	4	15	17	25	22	16	14	12	4	7	13	-
FEBBRAIO	12	8	6	10	8	13	10	9	5	2	19	-
MARZO	-	13	22	23	19	24	22	0	2	9	27	-
APRILE	3	6	11	24	26	6	9	0	7	17	39	-
MAGGIO	11	14	27	41	37	21	26	15	18	22	40	-
GIUGNO	270	230	260	176	197	284	301	115	96	88	191	-
LUGLIO	194	80	200	143	156	126	148	100	175	194	105	-
AGOSTO	318	112	240	191	211	158	190	208	162	213	197	-
SETTEMBRE	32	99	75	71	77	77	88	80	76	67	80	-
OTTOBRE	39	80	61	55	59	50	42	29	34	55	50	-
NOVEMBRE	41	30	26	18	32	26	16	18	32	21	21	-
DICEMBRE	37	-	18	7	6	18	11	6	3	6	6	-



## BAITA DEL GIAOL

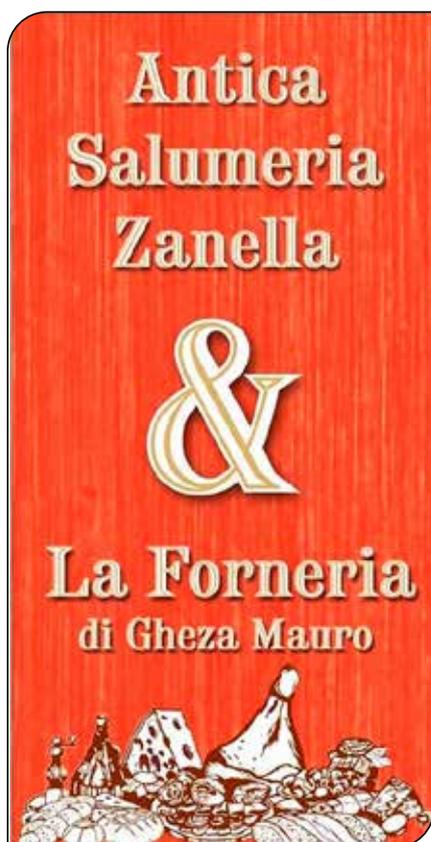
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
GENNAIO	2	-	-	2	4	3	6	3	1	5	2	-
FEBBRAIO	-	-	-	-	1	2	4	1	1	1	1	3
MARZO	-	-	-	-	-	5	3	0	0	5	7	20
APRILE	-	3	6	4	5	6	5	0	0	5	8	15
MAGGIO	23	14	10	8	7	7	9	9	6	16	16	20
GIUGNO	49	57	51	16	18	53	56	44	41	25	48	55
LUGLIO	25	18	22	11	24	19	28	23	44	20	26	16
AGOSTO	37	29	43	37	48	58	60	55	41	50	44	32
SETTEMBRE	10	21	18	23	33	17	25	32	34	10	21	7
OTTOBRE	10	14	11	8	19	18	22	19	24	12	12	11
NOVEMBRE	-	-	6	5	2	11	6	5	18	6	2	10
DICEMBRE	-	-	2	3	2	2	1	4	2	2	1	-



## LUPI DI SAN GLISENTE - FOP DE CADÌ

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
GENNAIO	-	-	-	2	6	4	9	4	2	6	2	-
FEBBRAIO	-	-	-	-	2	3	2	1	0	4	3	-
MARZO	-	-	4	-	-	-	1	0	5	11	8	-
APRILE	-	-	11	10	12	11	8	0	3	6	16	-
MAGGIO	-	-	12	6	4	8	16	10	18	22	19	-
GIUGNO	-	-	26	28	34	21	39	22	44	31	28	-
LUGLIO	-	-	54	23	25	11	27	14	66	78	56	-
AGOSTO	-	-	58	81	83	64	74	81	64	92	87	-
SETTEMBRE	-	-	32	28	35	5	98	56	37	46	92	-
OTTOBRE	-	-	35	68	55	126	32	23	22	29	27	-
NOVEMBRE	-	-	11	12	11	11	5	11	9	4	2	-
DICEMBRE	-	-	3	9	4	3	2	5	2	3	1	-

Un sentito ringraziamento a tutti gli sponsor  
che con il loro contributo permettono la realizzazione di  
questo annuario e la messa in opera di importanti progetti



**COMININI**  
impianti

Via Faede 34E / Salonghe 10 ESINE (BS)

349.4400760 info@comininiimpianti.it

**DEMM**  
RECYCLING

  
**BAR**  
**Garibaldi**

ESINE/Bs  
piazza Garibaldi, 5

Impresa Edile  
F.lli TOGNALI snc

25040 ESINE (Brescia)  
Tel. 333.2452536

e-mail: fratellitognali@intercam.it  
pec: f.lli.tognali.snc@cgn.legalmail.it

  
**paLextra**  
fisioterapia e movimento

ESINE (Brescia)  
Via Faede, 40  
Cell. 347 694 3128



di Pavarini Daniele

25040 ESINE/Bs  
via Maj, 11  
Tel. e Fax 0364.361342

[www.pdelettronica.net](http://www.pdelettronica.net)  
[pdelettronica@libero.it](mailto:pdelettronica@libero.it)

**ponti sul mondo**  
Agenzia Viaggi



Agenzia Viaggi

**PONTI SUL MONDO**  
Esine (BS) - Tel. 0364.361234  
[pontisulmondo@tiscali.it](mailto:pontisulmondo@tiscali.it)



*Locale di storica attività*

ESINE/Bs - piazza Garibaldi, 17  
Tel. e Fax **0364.46013**



**DIMENSIONE  
SPORT**

Via Nazionale, 168/A  
25052 PIAMBORNO (BS)  
Telefono e Fax 0364.361260  
[www.sportinmontagna.com](http://www.sportinmontagna.com)  
[dimensionesport@sportinmontagna.com](mailto:dimensionesport@sportinmontagna.com)

SEGUICI SU



Via del Lanico, 220/A  
25053 MALEGNO (BS)

Tel. 0364.340527  
Fax 0364.342847

E.mail: [officinesangalli@libero.it](mailto:officinesangalli@libero.it)



**BAR  
PIZZERIA**  
di Proteasa Maria Ema

Chiuso il Lunedì

25040 ESINE (BS)  
Via Mazzini  
Tel. 0364.1969274



**lollipop**  
Esine

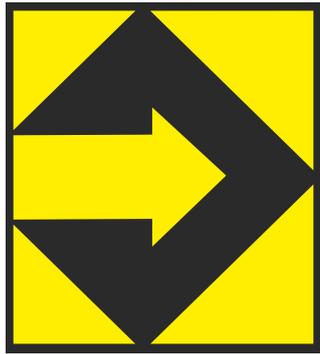
ESINE/Bs - via Faede, 14



**Il Fornaio  
Sainini Stefano**

Via Manzoni 22/A - Tel. 0364 46097 - 360282  
CONDOMINIO LA TORRE - ESINE (BS)

Pasticceria - Alimentari  
Prodotti Tipici - Formaggi e Salumi  
Produzione Propria



**Ducoli  
Achille srl**  
**DEMOLIZIONI**  
**BONIFICHE AMBIENTALI**

Tel. 0364.529284 - [info@ducoliachille.com](mailto:info@ducoliachille.com)

TINTEGGIATURE  
STUCCHI ANTICHI

*Scolari*  
*Francesco Mario*

ESINE/Bs  
Via Cole Longhe, 7  
Tel. **0364.46561** - Cell. **335.220851**



*Gheza Cipriano*

LAVORAZIONE FERRO  
CARPENTERIA METALLICA  
LATTONERIA

ESINE (Bs) via Campassi, 38  
Tel. 0364.361467 - Cell. 348.7358297



Tel. 035 971851 - [www.elcoimpianti.com](http://www.elcoimpianti.com)

**CARTOLERIA**  
Nodari "Gino"

SERVIZIO FAX  
FOTOCOPIE  
LIBRI  
GIOCATTOLI  
GIORNALI

**accurato servizio a domicilio**

ESINE (BS) - Via Giuseppe Mazzini, 5  
Tel. **0364.360492**

*Marichiana*  
CAFFÈ - PASTICCERIA



**ESINE (BS)**  
Via A. Manzoni, 54 a



**Apicoltura**  
**VALGRIGNA**  
di Bontempi Remo  
Esine (Bs) - via Radeghe, 34  
Cell. **338.1066531 - 346.3722987**  
P. IVA. 02210610988

Il nettare degli Dei  
prodotto in Valgrigna



**M**  
**monchieri**  
imballaggi

**SEGHERIA LEGNAMI**

**PIAN CAMUNO (Bs) - Tel. 0364.591792**

**ALME** S.r.l.

VENDITA ASSISTENZA MACCHINE PER UFFICIO  
CONTAMONETE - CONTABANCONOTE - LETTORE FALSI

Via Fà snc - 25040 LOSINE (BS)  
info@alesrl.it  
Tel. e Fax 0364.330.432  
Cell. 339.244.35.51

**BONTEMPI** GIARDINI

e-mail: info@viva  
www.vivaioibo

**ESINE (Brescia)**

**Molino  
TOGNALI**



PRODUZIONE E VENDITA  
DI FARINE PER POLENTA

Molino: 0364.46385  
Daniele: 348.1192943  
Cellulare: 347.1473717

ESINE (Brescia) • via Mazzini, 41  
molinatognali@gmail.com



**RI-NUOVA** s.r.l. di  
**PANTEGHINI**

Ivan e Oscar

*Consegna a domicilio  
acqua, vini, birre, liquori,  
spumanti, latte, cesti natalizi*

**Impianti spillatura vino/birra**

*Enoteca:*

Via Fantoni, 1 - 25040 BIENNO (Bs)

*Magazzino ed Enoteca:*

Via Tolotti, 17/19 - 25040 ESINE (Bs)

tel. e fax 0364.466963 - ri-nuova@tiscali.it

Ivan 339.1385296 - Oscar 339.1753573



**EVOLUTION**  
**CAFFÈ**

**ESINE (BS)**

Via Sottostrade, 6



**Vendita Auto  
Autoriparazioni  
Multimarca**

**VENDITA AUTO  
NUOVE E USATE**

**PREREVISIONI**

**ELETTRAUTO**

**DIAGNOSI ELETTRONICA**

**GOMMISTA**

**CONVERGENZE**

**RICARICA CLIMATIZZATORI**

**RIPARAZIONE/MANUTENZIONE**

**CAMBI AUTOMATICI**



**Niardo (BS) - Via Brendibusio, 13**

**tel/fax: 0364.335086 - cel/Whatsapp: 348 7669122**

**c.s.autoriparazioni@gmail.com**

**BS**

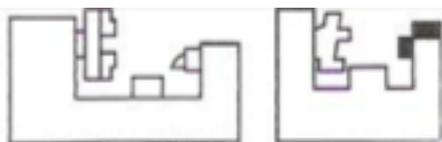
**BELLICINI**

**PORTE E SERRAMENTI**



# TECNOIMPIANTI S.R.L. ANTINCENDIO

via Tolotti 2/c Esine (BS) ☎ +39 0364 361174



## Officina Gelfi s.r.l.

**SOCIO UNICO**

BERZO INFERIORE (BS) - Via Cav. Andrea Bellicini, 40

# AQUA

TRATTAMENTO ACQUA • PISCINE • WELLNESS



ESINE (BS)  
Via Campassi, 112  
Tel. **0364.360423**  
info@aquasrl.it  
www.aquasrl.it

EMMANUEL ZEZZA  
g e o m e t r a



Via Pittor Nodari, 18  
25040 Esine (BS)  
Tel. 0364.204078  
Cell. 320.7627941  
mail: geom.zezza@gmail.com

# M a r i o



# L E G N A

**Cell. 347.9173986**

**Figlio 349.8634127**



di Dellanoce Ettore  
Cell. 3388036957

NIARDO (Brescia) - Via Nazionale, 43  
Tel. e Fax **0364.339339**  
E-mail: [olimpiacoppe@libero.it](mailto:olimpiacoppe@libero.it)  
[www.olimpiacoppe.com](http://www.olimpiacoppe.com)



**Panighetti Roberto**  
ELETTRAUTO

BATTERIE • AUTORADIO  
DIAGNOSI INIEZIONE

ESINE (Brescia) - Via Faede, 36  
Tel. e Fax **0364.466673**  
Cell. **338.1059835**



ARTOGNE (Bs) via Fornaci, 45/47  
Tel. 0364.598881

[www.elimast.it](http://www.elimast.it)



**Bulloneria  
Gheza** s.r.l.



**AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001**

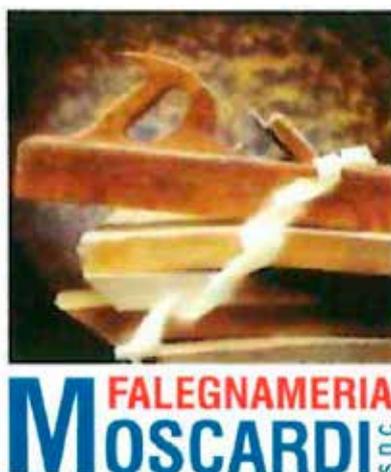
25040 ESINE (BS)  
Via Alboi, 30  
Telefono e Fax **0363.46060**



DAL 1991

IMPIANTI TECNOLOGICI  
GENERAL CONTRACTOR  
ESCO

Tel.: 0364 36.09.37 - info@ite-srl.it - www.ite-srl.it



ESINE (Brescia) - Via Alessandro Manzoni, 99B  
Tel. 0364.360244 - WWW.IMIL.IT - INFO@IMIL.IT



BERZO INFERIORE (Brescia)  
Via Cav. Andrea Bellicini, 12C  
Tel. 0364.406457



DARFO BOARIO TERME (BS)  
Via Nazionale, 43



# FEDABO

L'ENERGIA GESTITA BENE

Via Romolo Galassi, 22 25047 DARFO B. T. (BS)



# EDIL NODARI

IMPRESA EDILE di Nodari Damiano & C. s.n.c.

25040 **ESINE** (Bs)  
via Torta, 8  
Cell. **340.0861800**



# valcart

S.r.l.



## **D & D ENERGIE S.R.L.**

### **INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E FOTOVOLTAICI**

Via Cà Bianca, 4/A

25043 BRENO (Brescia)

Tel. 3937696569

e-mail: daniducoli@hotmail.it

C.F. e P.I. 04149650980



**LGF IMPIANTI srl**

**Via G. Mazzini, 24 - ESINE (Brescia)**



**R** PR edil group srl  
*di Puritani Roberto*  
specializzati in costruzioni di edifici  
vendita diretta di unità abitative  
ristrutturazioni di fabbricati

**Sede legale e operativa:**  
**BERZO INFERIORE (BS)**  
Via Cavalier Andrea Bellicini, 34/A

**HAR** linea uomo

di Ezio & B.

Via A. Manzoni, 5  
25040 ESINE (BS)  
Tel. 0364.361326

dal MARTEDI al VENERDI  
8.30-12.00 / 14.30-19.30  
SABATO  
8.00-12.00 / 13.30-19.00

PREFERIBILMENTE SU APPUNTAMENTO



**porfido f.lli pedretti srl**

via manzoni 160 - 25040 esine - brescia - italia  
tel. +39 0364 360605  
www.porfidopedretti.com  
info@porfidopedretti.com



**EDILBASSI s.r.l.**



25040 ESINE (Bs)  
via G. Leopardi, 1  
Tel. 0364.360668  
Fax 0364.360667

info@edilbassi.it  
www.edilbassi.it  
www.edilbassishop.com

C.F. e P. IVA 03453150173

STUDIO FOTOGRAFICO



BATTISTA SEDANI

BRENO - ESINE (BS)

► **UN RINGRAZIAMENTO ANCHE A:**

- ACCHIAPPALAMACCHIA di L. e S.
- ACCONCIATURE PIANETI PATRIZIA
- BAR STADIO
- CARROZZERIA SOARDI
- SANZOGNI GIANPAOLO ALIMENTARI

# Calendario 2025

## GENNAIO25

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

## FEBBRAIO25

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		

## MARZO25

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

## APRILE25

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

## MAGGIO25

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

## GIUGNO25

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

## LUGLIO25

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

## AGOSTO25

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

## SETTEMBRE25

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

## OTTOBRE25

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

## NOVEMBRE25

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

## DICEMBRE25

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26w	27	28
29	30	31				



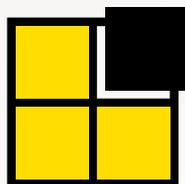


## Voglio vivere così.

*Quattro piani in più di 3.000 m<sup>2</sup> di esposizione, con proposte di alta qualità al giusto prezzo.*

**Da oltre 50 anni i tuoi esperti in arredamento.**

la casa  
moderna®



arredamenti  
**Lanzini**